COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MERCOLEDÌ 21 marzo 1934-XII - N. 68 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia - Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

La parola di Mussolini risuona nel mondo

Risonanza mondiale

ROMA, 20 (per telefono)

La risonanza mondiale a due giorni di distanza dal discorso del Duce è naturale, e non potrebbe essere diversamente.

Non bisogna tuttavia nello stesso tempo sorprenderci affatto che il discorso abbia provocato reazioni di incomprensione e di difesa in alcune zone della stampa europea. Sono anzi queste reazioni che attestano il valore del discorso stesso.

L'antifascismo programmatico è sepolto. Le parole di Mussolini non trovano più avversioni pregiudiziali negative. Sono anzi attese, quando addirittura non sono invocate.

Ma perchè esse giungano anche precise e decise è naturale che cerchino di reagire alle formule di una politica estera burocratica che oggi non sa rassegnarsi ad una realtà europea diversa da quella che fu immaginata.

E proprio in questa reazione le formule si confessano sopravviventi a se stesse, isolate in una realtà alla quale soltanto la voce di Mussolini sa andare incontro.

Strano, rileviamo per incidenza, è quanto è accaduto ad alcuni giornali francesi, i quali, attenendosi alle traduzioni affrettate ed imprecise dei loro corrispondenti, avevano fabbricato commenti non meno affrettati ed insulsi.

Ora onestamente sono tornati a un nuovo e più attento studio del testo ufficiale del discorso, e rettificano le impressioni manifestate in un primo tempo.

La frase del Duce in cui si parla della necessità di non rifiutare indefinitamente alla Germania il riarmamento che essa reclama «dal punto di vista degli effettivi e del materiale difensivo», era stata commentata da un giornale parigino secondo una traduzione che faceva dire a Mussolini: «Bisogna accordare alla Germania il riarmo definitivo e di effettivi che essa domanda».

Anche il passo relativo ai rapporti con la Francia era comparso in una traduzione molto scorretta, che i giornali stamane rettificano.

Il «Petit Parisien» vuole giustificare i corrispondenti stranieri che hanno ascoltato a Roma il discorso e che si sono resi involontariamente responsabili di questa deformazione, dicendo che il loro compito era particolarmente difficile perchè il Capo del Governo parla rapidamente e talune parole e talune frasi hanno potuto loro sfuggire».

Dopo aver messo in confronto i passi più importanti del primo testo pubblicato dai giornali francesi ed il testo ufficiale, il giornale scrive: «In molti punti, come si vede, si sono fatte dire a Mussolini parole ben diverse da quelle effettivamente pronunciate. Questa confusione di termini è perfettamente naturale e spiegabile con la preoccupazione di trasmettere rapidamente un discorso di importanza capitale. Abbiamo pensato tuttavia che questa rettifica fosse necessaria per scrupolo di esatta informazione, soprattutto quando si tratta di parole che, come quelle del Capo del Governo italiano, hanno una risonanza mondiale nelle attuali gravi circostanze della vita europea».

Chiusa la parentesi, possiamo registrare i numerosi consensi inglesi, austriaci, ungheresi ed anche francesi, con soddisfazione, non dobbiamo dolerci dei dissensi, essi sono logici.

La politica di Mussolini è una politica di salda difesa, l'unica possibile alla civiltà europea. In questo senso è una politica tradizionale. Ma, per poterla difendere, l'Europa, è necessario porsi su termini nuovi, rompere alcuni equilibri troppo instabili e cercarne altri, fare una politica di revisione, e cioè di posizioni nuove e di valori nuovi, enunciare nuove direttive che soddisfino le richieste delle generazioni nate dalla guerra, e cresciute in questo dopoguerra universalmente rivoluzionario.

Mussolini interpreta nel miglior modo questi nuovi spiriti, egli compie in questo senso una politica del tutto novatrice.

E' logico quindi che i ritardatari, i meno sensibili al mutato clima dei tempi, dissentano ed esprimano il loro dissenso.

«Le forze politiche del secolo scorso, — democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite — ha affermato il Duce — la prova manifesta è ch'esse non dicono più nulla alle nuove generazioni».

Questa è infatti la realtà. Questo è ciò che interessa, e che gli spiriti penetranti riscontrano sempre più nella voce di Mussolini, alta, chiara.

E questa è già una grande realtà.

I commenti della stampa estera

A Berlino

BERLINO, 20

Il discorso pronunciato dal Capo del Governo alla seconda assemblea quinquennale del Regime è riportato largamente dalla stampa.

Molti giornali lo mettono in primo piano, riportandone testualmente tutta la parte dedicata alla politica estera, alla Società delle Nazioni e al disarmo.

Nei titoli è indicato generalmente il rinnovato riconoscimento del diritto tedesco alla parità. Nei commenti generalmente sono abbinati i protocolli di Roma e il discorso del Duce.

L'ufficiosa «Diplomatische Politische Correspondenz» si occupa specialmente dei primi e dice che i ricevimenti della Capitale italiana dei giorni scorsi hanno veramente portato Roma «Caput mundi» e che il Regime fascista può vantarsi di avere usato proficuamente le parole terra terza Roma dopo quella dei Cesari e quella dei Papi. Rileva che nel suo discorso il Capo del Governo italiano ha a buon diritto potuto mettere come premessa del suo programma di politica estera la missione storica della nuova Italia e il suo crescente prestigio nel mondo ed aggiunge:

«Chi in Germania ha avuto la possibilità di ascoltare le sue parole è restato sotto l'impressione della risolutezza e della franchezza con cui egli ha lacerato la rete di combinazioni e di leggende che si era intessuta attorno allo atteggiamento dell'Italia nelle ultime settimane. Ciò vale tanto per il contegno italiano verso i vari Paesi quanto verso i grandi problemi internazionali. Per la Germania è specialmente interessante pur essendo stato notato senza sorpresa che l'Italia ora come prima sta sul terreno della sua politica realistica e leale e riconosce, come sempre ha riconosciuto ed affermato, i diritti vitali della Germania e la loro piena conciliabilità con gli interessi della collettività».

L'organo ufficioso rileva poi come Mussolini abbia rifiutato di commentare i protocolli firmati il giorno avanti con l'Austria e con l'Ungheria. Ma dice che con le sue dichiarazioni circa la politica dell'Italia egli ha fatto il migliore dei commenti in quanto essi provano come si attenga incondizionatamente alle idee e agli obbiettivi coerentemente da lui sostenuti per anni. Non è quindi affatto necessario che l'estero vi [illegible] un peso troppo forte e non è affatto vero che gli accordi politici conclusi a Roma ricordino di per sè certi metodi che finora erano stati usati di preferenza dalla Francia.

Il giornale rileva che la Germania ha costantemente rifiutato di partecipare ad accordi di tal genere più o meno rigidi. Dice che la Germania persegue la stessa linea e pertanto non può che compiacersi perchè è stato affermato nuovamente il principio del l'indipendenza e dei diritti di ogni Stato. L'armonia con la Germania su questo punto sarà tanto più forte quanto più la cosa e non la forma in base a questo protocollo sarà rispettata. Aggiunge che non si può negare che il funzionamento del protocollo sotto questo punto di vista sarà di speciale importanza per la politica generale europea e rileva che l'affermazione dell'indipendenza è interessante anche in riguardo all'art. 80 del trattato di Versailles.

A Parigi

PARIGI, 20

L'impressione profondissima prodotta dal discorso del Duce è andata ieri ancora aumentando. Tutti i problemi di politica estera vengono considerati alla luce che emana da Roma, perchè il Duce ha parlato al suo popolo e al mondo, e la Francia non può esimersi dal meditare sulle dichiarazioni di portata mondiale del Capo del Governo. Accanto a certe riserve e a certe ostilità, come quelle espresse dall'«Echo de Paris» scrivendo che il Capo del Governo italiano ha indicato l'Asia e l'Africa come mète di conquista, vi è una larga comprensione dimostrata dai giornali che ammirano incondizionalmente l'opera realizzata dal Duce in Italia ed approvano le sue idee in politica estera.

A Budapest

BUDAPEST, 20

Il «Nyolca Orai Ujsag» in una notizia da Praga rileva che la parte del discorso del Duce relativa alle aspirazioni ungheresi ha smorzato l'entusiasmo manifestatosi negli ultimi giorni in parte della stampa cecoslovacca per una collaborazione con l'Italia. Il giornale esalta poi l'entusiasmo inesprimibile che ha dominato al Teatro Reale dell'Opera durante il discorso del Duce.

Il «Magyarorszag» pubblica articoli che hanno per titoli: «Mussolini per la verità della causa ungherese». — «Possente discorso del Duce nell'assemblea quinquennale del Fascismo».

L'«Est Currir» dice che il discorso di Mussolini ha battuto Parigi e Praga.

Il «Pester Lloyd», nel suo editoriale, scrive: «Mussolini nel suo discorso ha ancora una volta sottolineato fortemente la salda decisione della sua politica nei confronti dell'Austria e dell'Ungheria. Le parole che il Duce ha avuto per l'Ungheria saranno salutate nel nostro Paese con riconoscente entusiasmo».

Dollfuss al Duce

"Soggiorno ricco di fecondi risultati"

ROMA, 20.

Il Cancelliere federale austriaco dott. Dollfuss, nell'atto di lasciare il territorio italiano ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Capo del Governo:

«A S. E. Benito Mussolini, Roma:

Dopo un magnifico volo con la sicura guida del colonnello Guerritore, pervenuto a Trieste, dove mi attendeva un'accoglienza oltremodo cordiale da parte delle autorità e della popolazione della bella città portuale, ho visitato con vivo interesse i grandiosi impianti che, grazie alla profonda comprensione di V. E. per i bisogni della vita economica internazionale, dovranno acquistare nuovamente grande importanza per il traffico commerciale dell'Austria. Con questa visita metto termine al mio attuale soggiorno, così ricco di profonde impressioni e di fecondi risultati in questa Italia benedetta da Dio.

Durante il mio viaggio di ritorno risponde ad un bisogno del mio cuore esprimere nuovamente a V. E. anche per le numerose prove di amicizia rivolte alla mia persona, i miei più sinceri e calorosi ringraziamenti, ai quali aggiungo la preghiera di volere presentare alle LL. MM. e alle LL. AA. RR. l'assicurazione della mia più profonda devozione.

DOLLFUSS».

Ad Atene

ATENE, 20

Commentando il discorso di Mussolini l'indipendente «Acropolis» descrive, sotto il titolo «Voce di un forte alla radio» l'entusiasmo della folla esultante, udito attraverso la radio, l'attaccamento, la ammirazione, la soddisfazione e la gioia di uomini di un Paese ben governato, che ha trovato un uomo che lo ha fatto rinascere innalzandolo al sole della gloria,

Il giornale cita i passaggi salienti del discorso del Duce e si dice pronto ad accettare una dittatura con un simile Capo che sarebbe accolto a braccia aperte.

Il giornale «Elefteron Vima», venizolista, dedica agli accordi di Roma un editoriale intitolato: «Mussolini domina l'Europa».

A Vienna

VIENNA, 20

Tutti i giornali viennesi dedicano largo spazio sia al discorso del Duce, sia alle accoglienze entusiastiche e solenni fatte a Dollfuss al suo ritorno da Roma.

La «Reichspost», in un commento al discorso, intitolato: «L'Italia vola in alto», scrive che la storia si ripete e come Roma antica, ora l'attuale Italia, sotto il simbolo del Fascio, poderosamente rafforzato, incomincia a volgere il pensiero verso altri continenti. Essa pensa all'Asia e all'Africa, alle quali la legano antichissime relazioni, dove gloriosi ricordi rivivono e dove città di colonizzatori italiani invocano la Madre Patria. C'è della forza e del significato, scrive il giornale, nelle parole con le quali Mussolini indica alle presenti e venienti generazioni l'Asia e l'Africa come mete storiche e secolari. L'Italia di Mussolini ha un compito più facile della Roma degli Scipioni, sia perchè non ha scopi di conquista territoriale, sia perchè i punti di appoggio per tale espansione sono già stati preparati. — L'Italia tende allo scopo ben comprensibile di divenire nuovamente la Potenza mediterranea che è stata nei secoli, posta come essa è nel mezzo del Mediterraneo. — L'aumentato senso della propria forza del quale l'opera riformatrice del Fascismo ha amalgamato la Nazione, renderà doppiamente forte l'imperativo della posizione geografica e le immanenti immagini degli esempi storici.

L'esperienza di più di un decennio insegna che le parole pronunciate da Mussolini non sono dette al vento. Egli non sa solo quel che vuole e quel che la Nazione vorrebbe, ma, freddo realista della politica, egli si attiene a tutto quello che volta a volta si può raggiungere. Egli perciò non ha mancato indicando il nuovo compito secolare di richiamarsi alla potenza e alla capacità di forza della Nazione».

A Londra

LONDRA, 20.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che nessun passo del grande e coraggioso discorso del Duce ha provocato forse più commenti nei circoli diplomatici di quello in cui ha parlato del continente africano. Lo scrittore ritiene che, parlando dell'espansione spirituale ed economica dell'Italia fascista, il Duce abbia avuto in primo luogo davanti agli occhi la grande comunità italiana che vive nel protettorato di Tunisi, questo essendo, infatti, uno dei problemi che da quindici anni sono sul tappeto fra Italia e Francia, senza essere oggi apparentemente vicini ad una soluzione. Sebbene il Duce abbia categoricamente escluso ogni mira territoriale sull'Africa, è tuttavia un fatto che, mentre l'Inghilterra ha ceduto il Giuba, favorita l'occupazione di Giarabub e l'eguaglianza dei diritti dell'Italia nella zona internazionale di Tangeri, la Francia non ha ancora consentito quelle rettifiche di frontiera del nord Africa che furono chiaramente promesse negli accordi fra gli alleati durante la guerra.

«E' peraltro mia impressione — conclude il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» — che Mussolini, specie per quanto riguarda l'espansione economica, guardava ben più lontano che non la Tunisia. Egli è probabilmente ansioso di assicurare all'espansione demografica ed economica dell'Italia fascista nuovi sbocchi in Africa, ottenendo contemporaneamente una equa parte di quelle materie prime delle quali l'Italia ha bisogno. La stessa interpretazione va probabilmente applicata ai riferimenti del Duce all'Asia».

A Belgrado

BELGRADO, 20.

Il discorso di Mussolini è riportato quasi integralmente dal giornale «Politika», mentre gli altri giornali jugoslavi ne riportano larghi sunti, facendone risaltare i punti più salienti, relativi ai rapporti internazionali, al disarmo, alla Società delle Nazioni ed ai provvedimenti per i contadini.

A Bucarest

BUCAREST, 20.

Tutti i giornali pubblicano ampi sunti del discorso tenuto dal Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime, che è messo in rilievo e preceduto da vistosi titoli.

E' riprodotto anche largamente il comunicato «Stefani» contenente gli elementi base dei tre protocolli firmati dal Duce, dal Cancelliere Dollfuss e dal generale Goemboes.

A Madrid

MADRID, 20.

Tutti i giornali pubblicano larghi sunti del discorso del Duce, mettendo in rilievo l'eccezionale importanza.

I cooperatori al Duce

ROMA, 20.

Al Capo del Governo gli è pervenuto il seguente telegramma:

«Dirigenti centrali e provinciali Ente nazionale fascista cooperazione, riuniti Roma, entusiasti vostra parola che segna alti destini Popolo italiano, compresi missione della cooperazione fascista nel momento in cui sulla crisi del sistema economico liberale capitalistico attuasi ricostruzione corporativa, testimoniano al Duce appassionata divozione loro e masse lavoratori e consumatori associati Cooperative».

L'odierna trasmissione radiofonica per le scuole elementari

ROMA, 20 (per telefono).

Domani 21, alle ore 10.20 precise l'Ente radio rurale trasmetterà da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. un programma dedicato alle scuole elementari: celebrazione del 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La sentenza nel processo dei terroristi

30 anni a Bucciglioni ed a Renato Cianca
17 anni a Claudio Cianca - Capasso assolto

ROMA, 20

Stamane è stato ripreso al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro gli autori dell'attentato avvenuto il 25 giugno 1933 nella Basilica di San Pietro.

Il Presidente, aperta l'udienza alle 9,30, ha subito proceduto alla escussione dei testi. Hanno deposto il «sampietrino» Remo Sequiz, che il giorno in cui avvenne lo scoppio era di servizio al cancello della Basilica; l'ing. Sartoris e Francesco Ualdi e Ambrogio Gianni feriti nello scoppio; il Commissario capo Carlo Menechingeri, cui spetta il merito della brillante operazione che portò all'arresto dei terroristi; Giovanni Ferrara, il quale fece dei prestiti di danaro al Bucciglioni; Fausto Martella e Antonio Fiducia, i quali depongono sulle buone qualità del Capasso come impiegato.

E' udito quindi il perito comm. Bagaiola, il quale conferma i risultati della sua perizia sulla potenzialità dell'ordigno posto dagli attentatori a San Pietro, ordigno capace di uccidere una persona ove lo scoppio avesse investito parti vitali. Il chimico militare prof. Boggio conferma quanto ebbe ad esporre nella sua perizia diretta a stabilire gli accertamenti relativi all'attentato che si doveva compiere contro il Duce. E cioè che, ove lo svolgimento dell'acido cianidrico, detto comunemente acido prussico, avvenga in ambienti chiusi, si possono avere effetti mortali rapidissimi quasi fulminanti.

Il Presidente ha dato quindi la parola al Pubblico Ministero comm. Landolfi.

Questi ha pronunciato la sua requisitoria, al termine della quale ha fatto le seguenti richieste nei confronti degli imputati: la pena capitale per Leonardo Bucciglioni e Renato Cianca ed in linea subordinata, ove cioè il Tribunale riscontrasse la applicabilità dell'art. 311 C. P. che contempla la lieve entità degli effetti prodotti da atti diretti a portare la strage, la pena della reclusione a trent'anni per i due imputati suddetti; la pena della reclusione a 30 anni per Cianca Claudio; l'assoluzione per non provata reità per Capasso Pasquale.

L'udienza è stata poscia rinviata alle 15,30, ora in cui hanno avuto inizio le arringhe: l'avvocato Dangelantonio ha chiesto che sia riconosciuta nel modo più ampio l'innocenza del Capasso; l'avvocato Punticri nega che Renato Cianca abbia conosciuto i legami del di lui figlio col Bucciglioni e chiedendo che il Tribunale condanni Renato Cianca per cospirazione semplice e per lesioni cagionate dallo scoppio della bomba, dichiarando la improcedibilità dell'azione pel reato di cui all'art. 285 del C. P. ed escludendo nei suoi confronti il reato di cospirazione per attentare alla vita del Capo del Governo.

L'avv. Liuzzi, difensore del Bucciglioni, si è lungamente soffermato ad osservare la personalità del Bucciglioni, analizzando il suo contegno anteriore all'esecuzione del crimine e sostenendo, conseguentemente, che l'imputato è affetto da tare ereditarie. L'oratore ha concluso chiedendo che il Tribunale conceda la seminfermità mentale.

Segue l'avv. Nicolai, difensore di Claudio Cianca, il quale sostiene che è da escludersi che l'atto compiuto dagli attuali imputati potesse avere la capacità di ledere la sicurezza dello Stato e conclude invocando per Claudio Cianca le attenuanti.

Alle 20,15, terminate le arringhe degli avvocati, il Presidente chiede agli imputati se non hanno nulla da aggiungere, e, alla loro risposta negativa, il Tribunale lascia l'aula e si ritira in sala di consiglio per deliberare.

La sentenza

Alle 21,45, il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza colla quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, letti ed applicati gli articoli di Legge, respinge l'istanza della difesa relativa alla improcedibilità dichiara Bucciglioni Leonardo, Cianca Renato e Cianca Claudio responsabili dei delitti in epigrafe loro ascritti: Cianca Claudio, però, ai sensi del 4. capoverso e non della prima parte dell'art. 305 C. P. e colla diminuente per tutti dell'art. 311 C. P., e per Cianca Claudio anche dell'ultima parte dell'art. 414 stesso codice, condanna: Bucciglioni Leonardo e Cianca Renato ad anni trenta di reclusione ciascuno; Cianca Claudio ad anni 17 di reclusione, tutti al pagamento in solido delle spese processuali e ciascuno a quello delle spese di custodia preventiva; ordina che tutti siano sottoposti alla libertà vigilata. Assolve Capasso Pasquale dall'imputazione ascrittagli per non aver preso parte al fatto ed ordina la sua scarcerazione, se non detenuto per altra causa.

Le cerimonie a Roma ed a Torino per la canonizzazione del Beato don Bosco

ROMA, 20.

Il programma delle cerimonie che si svolgeranno in Italia per la canonizzazione del Beato Don Bosco, che sarà fatta la mattina del 1.o aprile p. v. in S. Pietro alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia è stato stabilito come segue:

Roma 2 aprile: ore 16, in Campidoglio (Sala di Giulio Cesare), commemorazione del Santo fatta da S. E. il Conte de Vecchi Ambasciatore presso la S. Sede, alla presenza delle alte gerarchie del Regime.

A Torino, dove sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina si è costituito un comitato delle più alte personalità cittadine per festeggiamenti religiosi e civili da tributarsi a S. Giovanni Bosco, si è poi stabilito il seguente programma:

5, 6, 7 aprile: solenne triduo, durante il quale celebreranno le glorie del nuovo Santo gli eminentissimi Cardinali Augusto Hlond, Primate di Polonia, Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

8 aprile mattino: solenne pontificale ed omelia di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, nel Santuario Basilica di Maria ausiliatrice, con l'intervento di S. E. il Conte de Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Governo. Pomeriggio: processione solenne con l'urna del Santo, attraverso le principali vie della città. Formeranno processione le rappresentanze di tutte le associazioni in numero di circa 100 mila con l'intervento delle autorità cittadine, di 110 Arcivescovi e Vescovi e sei Cardinali.

10 aprile: ore 15.30, commemorazione del Santo, fatta da S. E. Pietro Fedele, senatore del Regno e Ministro di Stato, ed inaugurazione dell'Istituto salesiano missionario «Conti Rebaudengo», con l'intervento di S. E. il Conte de Vecchi.

12 aprile: posa della prima pietra dell'altare dedicato a S. Giovanni Bosco e dell'ampliamento del Santuario di Maria ausiliatrice.

Augusti ricevimenti in Vaticano

ROMA, 20 (per telefono).

Questa mattina Pio XI ha ricevuto con gli onori sovrani l'Arciduca Giuseppe Francesco. Domattina alle 11.30 riceverà i reali del Siam in forma semi-ufficiale.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 20.

Il Bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice: Notte tranquilla, temperatura 37,8, polso 100.

Il Duca d'Aosta si ferma ancora a Luxor

CAIRO, 20.

Secondo notizie pubblicate da alcuni giornali, era stata fissata per oggi la partenza per l'Italia del Duca d'Aosta. Tali notizie sono inesatte.

Per non dormire

Storia che sembra favola

«Dai giornali francesi si è appreso che recentemente a Lione, il signore e la signora Herriot hanno assistito a un battesimo di campane. La cerimonia era presieduta da S. Em. il Cardinale Maurin. Alla presenza dunque del detto Cardinale, dei suoi due vicari generali e d'un elemosiniere, il Ministro Herriot e la sua signora hanno seguito la cerimonia religiosa della consacrazione di quattro campane delle quali la più grossa reca, incisi sulla sua corona, i prenomi Bianca — Edoardo, che sono quelli del signore e della signora Herriot».

Come ha rilevato causticamente il Tevere, finisce la cerimonia (religiosa) e potrebbe cominciare un vaudeville, sulla campana «Edoardo» che chiama a raccolta i fedeli e si vede arrivare intorno i venerabili fratelli della loggia, o che fa appello ai liberi muratori e raccoglie le fanciulle della prima comunione... Il potentissimo Herriot dovrà ridere a mondo, tra baffi e pipa, quando i rintocchi della «sua» campana si diffonderanno nel cielo di Lione; riderà anche il Cardinale Maurin? Quando si dice che la Francia è il paese della misura!...».

(Da «Milizia Fascista»).

Il Consiglio nazionale dei Sindacati del commercio

ROMA, 20.

Sotto la presidenza del Commissario Confederale prof. Del Giudice si è riunito il Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, presenti tutti i Segretari delle Federazioni nazionali e tutti i Segretari delle Unioni Provinciali.

Il Commissario della Confederazione ha parlato, esaminando i vari aspetti del problema organizzativo e rilevando che il numero degli organizzati è notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

L'oratore è poi passato ad illustrare le diverse attività delle organizzazioni e centrali e periferiche così nel campo assistenziale come in quello più strettamente sindacale, ed ha raccomandato la maggiore propaganda possibile per giungere a portare i benefici della organizzazione sindacale là dove esistono anche pochissimi lavoratori.

Il Commissario confederale, chiariti i criteri che dovranno essere seguiti per una più efficace azione del collocamento della mano d'opera, ha spiegato le funzioni delle organizzazioni sindacali in regime corporativo.

E' seguita l'approvazione dei bilanci e a conclusione del convegno sono stati approvati alcuni ordini del giorno.

Nel primo di questi, dopo il saluto al Duce, si fanno voti per una pronta attuazione dell'ordinamento corporativo e per il potenziamento delle organizzazioni periferiche. Nel secondo si afferma la necessità che le categorie del commercio trovino nell'ordinamento corporativo una sede propria e si fanno voti perchè sia costituita una corporazione del commercio con due sezioni, una per il commercio interno e l'altra per il commercio estero e una corporazione dell'ospitalità. Il terzo ordine del giorno riafferma che nel solo contratto collettivo possono e debbono trovare sistemazione gli interessi vitali per i prestatori d'opera e si dichiara contrario alla tendenza di sottrarre alle associazioni professionali la disciplina delle indennità di preavviso e di licenziamento e di qualunque altro sistema previdenziale riguardante i lavoratori.

La fusione fra le Società "Montecatini" e "Ollmont"

ROMA, 20 (per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 16 marzo 1934 concernente la dichiarazione di pubblico interesse nella fusione tra le Società «Montecatini» e «Ollmont».

I retroscena del patto balcanico

ATENE, 20.

La Camera ha ratificato in seconda lettura il patto balcanico.

ROMA, 20 (per telefono).

Siamo oggi in grado di conoscere, scrive l'«Agenzia d'Oriente», i particolari dell'accordo segreto che accompagna il patto balcanico, che ha suscitato così aspre accuse e illazioni al Parlamento ellenico.

La Grecia e la Turchia si impegnano di paralizzare qualsiasi movimento offensivo della Bulgaria, sola o alleata con altre Potenze, contro la Jugoslavia o la Romania. Tutti gli altri contraenti si sono impegnati ad impedire qualsiasi sbarco di truppe da parte di qualsiasi Potenza del Mediterraneo sulle coste dell'Asia Minore o sul litorale adriatico della penisola balcanica.

La clausola finale dell'accordo segreto rileva che la Turchia, per lo appoggio dato agli alleati balcanici, si è assicurata l'intangibilità del suo territorio europeo ed asiatico (Asia Minore), mentre alla Grecia i firmatari del patto assicurano pieno appoggio per l'eventuale occupazione delle isole greche dell'Egeo, nonchè della linea di frontiera che passava, prima della guerra, attraverso l'Albania, e che include le città di Coritza, Lescovici, Premete, Tepeleni, Argirocastro, Delvino e Santi Quaranta. Si assicura allo stesso tempo alla Jugoslavia una buona parte del territorio dell'attuale Albania, con le città di Skodra, Berat, Elbassan, fino a Durazzo, in cambio di una cessione di territorio che il Governo jugoslavo farebbe alla Romania di un banato jugoslavo abitato da popolazione rumena.

La Regina Madre d'Olanda è morta

L'AJA, 20

La Regina Madre è morta stamane alle 7.45. (Stefani)

La Regina Emma nacque il 2 agosto 1858 ad Arolsen, secondogenita del principe Giorgio Vittorio di Waldeck e Pyrmont (n. 1831, m. 1893) e della sua consorte Elena nata Principessa di Nassau. Le era fratello quel principe Federico di Waldeck e Pyrmont cui la rivoluzione tedesca del 1918 tolse il trono.

Emma si sposò il 7 gennaio 1879 con Guglielmo III Re dei Paesi Bassi. Il Sovrano era stato già ammogliato con la Principessa Sofia del Wurttemberg, che gli aveva dato due figli e che morì nel 1877. Figli dei quali uno morì a Parigi nel 1879, si disse, in seguito a un duello, e l'altro, colto da una lunga malattia cronica, spirò nel 1884. E appunto per assicurare la successione al trono, il re si sposò con la Principessa, che aveva quarant'anni meno di lui.

Il 31 agosto 1880 nacque l'attuale regina Guglielmina. Perduta ogni speranza avesse un figlio, il Parlamento olandese mutò la legge di successione proclamando il diritto della principessina a salire al trono. In seguito a ciò, più tardi, il Lussemburgo si separò dall'Olanda. Nel 1889, peggiorando la salute del re, un Consiglio di Stato fu incaricato del disbrigo degli affari. il 14 novembre 1890, nove giorni prima della morte del Sovrano, esso trasmise la reggenza alla regina Emma, la quale ebbe anche la tutela sulla figlia, che alla morte del padre diventò Regina dei Paesi Bassi. L'inizio della reggenza da parte della Regina Madre avvenne in un periodo di grave fermento politico e di lotte per la riforma elettorale. Attuata codesta riforma, ci furono le elezioni, che condussero ad un appianamento della situazione. Emma di Olanda dichiarò, il 31 agosto 1898 sua figlia maggiorenne e le consegnò il paese pacificato. Dalla fine della reggenza, Emma visse ritirata nel suo palazzo dell'Aja.

Il Console d'Italia al Messico
ferito da uno squilibrato

MESSICO, 20.

Il Console d'Italia, Vincenzo Giudipietro, è stato gravemente ferito dall'italiano Emanuele Mula Pisa, che ha sparato su di lui cinque colpi di rivoltella. Uno dei proiettili ha colpito il Console al collo, due altri al braccio destro, mentre i due ultimi lo hanno soltanto sfiorato.

Il Mula Pisa, che appare essere uno squilibrato, aveva recentemente molestato il Console, chiedendogli aiuti finanziari e di essere rimpatriato.

Le condizioni del Console Giudipietro permangono gravi. Egli non è funzionario di carriera ma Console onorario.

I Papi attraverso le curiosità
e gli aneddoti

ROMA, 20

Viva curiosità e particolare interesse ha suscitato nel campo cattolico la pubblicazione del volume da tempo annunciato, di Francesco Zanetti, abilissimo ricercatore, raccoglitore e collezionista di aneddoti, motti di spirito, curiosità inedite della storia del Pontificato e della Chiesa, su «Tutti i Papi attraverso le curiosità e gli aneddoti».

Lo Zanetti rileva tra l'altro che in poco più di 19 secoli la chiesa ebbe 261 Pontefici, cioè una media da 13 a 14 per ogni secolo. Il Pontificato più lungo fu quello di Pio IX (31 anno, 7 mesi e 22 giorni). Seguono Pietro (25 anni, 2 mesi e 7 giorni) e Leone XIII (25 anni, 5 mesi). Vengono quindi in ordine decrescente: San Silvestro, Adriano I, Pio VI, Alessandro II, San Leone III, Clemente XI. Innocenzo III, Giovanni XX. San Damaso I, Benedetto XIV. I Pontefici che regnarono meno di un anno furono 39. I nomi che più frequentemente ricorrono fra i Papi longevi quelli di Leone e di Pio. E' questo un lieto auspicio per il Pontefice regnante.

Sciagura aviatoria

ROMA, 20.

Il giorno 17 corrente un idrovolante pilotato dal capitano Cinel Alessandro e dal sergente maggiore Lomasto Giulio, con a bordo l'assistente tecnico Vella Raimondo, precipitava per cause imprecisate nei pressi del Comune di Fascia (Novi Ligure). L'equipaggio è deceduto.

Piroscafo italiano incagliato presso Lisbona

LISBONA, 20.

Il piroscafo da carico italiano «Atlantide» si è incagliato nel Tago presso Lisbona, riportando gravi avarie. Due marinai sono feriti.

La spedizione Byrd
Due aviatori isolati sul ghiaccio

LITTLE America, 20.

Due membri della spedizione Byrd si trovano isolati su un banco di ghiaccio, dove il loro aeroplano è stato costretto a posarsi. Essi si recavano a rifornire di provviste un posto lontano cento miglia da Little America.

I due aviatori non corrono alcun pericolo immediato in quanto sono in possesso di viveri per trenta giorni. La loro sorte non desta quindi alcuna preoccupazione per il momento e l'ammiraglio Byrd si propone di volare in loro soccorso appena il tempo si sarà rasserenato.

(Radio Stefani).

Maryse Hilz in volo
da Tokio a Pechino

TOKIO, 20.

L'aviatrice francese Maryse Hilz si è levata in volo dall'aeroporto di Haneda alle 7.12 di stamane diretta a Seul, donde partirà per Pekino domani se il tempo glielo permetterà.

L'aviatrice ha sorvolato Hosacra alle ore 9. (Radio Stefani).

Tremenda esplosione
in una fabbrica viennese

VIENNA, 20

L'impianto di macchine della ditta Dutsch a Goesting è stato completamente distrutto da una esplosione. Lo stabilimento, che si compone di tre piani, è stato smembrato ed un muro è crollato. Si ritiene che siano esplosi grandi quantità di dinamite e di cerasite.

I pezzi del macchinario sono stati lanciati come proiettili contro le case degli operai; fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. La fabbrica ha dovuto sospendere la sua attività. Si suppone che le cause dell'esplosione siano da ricercarsi in un attentato delittuoso compiuto per questioni di affari. (R. Stefani).

La violenza della tempesta
sulla costa di S. Sebastiano

S. SEBASTIANO, 20.

Una tempesta di estrema violenza imperversa sul litorale. A marea alta le ondate sono penetrate in due sale di spettacolo, lanciando le poltrone nella strada. Il club nautico è quasi completamente distrutto.

Il quartiere della conca e la passeggiata della Repubblica pure hanno avuto molti danni. Si segnalano danni notevoli anche in parecchi villaggi della costa. Varie persone sono rimaste contuse.

L'affare Stavisky
Un colpo di scena a Ginevra

GINEVRA, 20.

Un colpo di scena relativamente all'affare Stavisky si è verificato stamane nella città. Mercoledì scorso alcuni funzionari della polizia ginevrina, accompagnati dal commissario di polizia di Annemasse signor Petit e dal capo del servizio delle ricerche della sicurezza generale di Parigi sig. Mosery, procedevano ad una perquisizione in una banca straniera di Ginevra. Essi non scoprivano però alcun documento relativo all'affare Stavisky. Nella giornata di venerdì una lettera anonima, scritta a macchina, arrivava al commissario di Annemasse, dando nuove precisazioni sulle transazioni finanziarie avvenute nell'istituto bancario ginevrino per conto di Serge Alexandre e della casa Bela Hoffmann di Budapest. Una nuova perquisizione fu quindi decisa.

Il giudice istruttore Foex aveva preso con alcuni commissari di polizia e col commissario di Annemasse tutte le disposizioni necessarie per ottenere questa volta un risultato definitivo. Venti gendarmi erano stati mobilitati nella vicina caserma per poter con essi procedere se occorresse alla chiusura forzata della banca e quindi ad una perquisizione nel caso che il direttore si fosse rifiutato di dare spiegazioni. I funzionari di polizia facevano quindi irruzione nel gabinetto del direttore della banca in questione, esigendo che gli venisse consegnato subito il conto corrente intestato a Serge Alexandre e Bela Hoffmann. Il direttore tentava evitare questa richiesta ma i funzionari minacciavano subito di procedere ad una perquisizione ed il direttore doveva cedere e far consegnare un doppio conto corrente a nome di Bela Hoffmann, avente in sottotitolo il nome di Serge Alexandre. Il conto corrente sequestrato dai funzionari di polizia ginevrini e francesi comprende 14 pagine.

Tutte le operazioni finanziarie svolte da Serge Alexandre, cioè Stavisky, e la Banca Bela Hoffmann di Budapest vi sono esposte particolareggiatamente. Il movimento di affari raggiunge la cifra di trenta milioni di franchi francesi.

Si dice che la scoperta di questo documento, ricercato da molto tempo dal giudice istruttore Ordonneau di Parigi, permetterà alla giustizia francese di orientare le sue ricerche verso nuove direzioni e c'è da aspettarsi dei nuovi colpi di scena forse a Ginevra stessa.

Il vice direttore della banca in questione è stato interrogato dal commissari di polizia. Sono stati subito inviati a Parigi i rapporti sopra all'affare ed una informazione precisa è stata comunicata al commissario francese Petit. Stavisky si sarebbe incontrato col banchiere Bela Hoffmann alla metà del mese di novembre scorso proprio in Ginevra ripartendo poi in automobile per Parigi.

Insull in viaggio
verso il mar Rosso

ATENE, 20.

L'avvocato di Samuel Insull ha dichiarato che il piroscafo «Meotis», a bordo del quale si trova il banchiere americano, si dirige verso un porto del mar Rosso.

La stampa greca dichiara oggi pertanto che la questione è chiusa per ciò che concerne la Grecia. (Radio Stefani).

Spaventoso massacro
nel Turkestan cinese

LONDRA, 20.

Circa duemila persone comprese impiegati e inservienti cinesi del Consolato britannico sono state massacrate dalle truppe che hanno invaso nei giorni scorsi la città di Kashgar nel Turkestan Cinese.

Messaggi sovietici giunti a Mosca dicono che centinaia di persone si erano rifugiate nel recinto del Consolato britannico. Quivi esse furono fatte segno ad intenso fuoco di fucileria da parte delle truppe Tungani. Una parte del personale del Consolato è caduta pure vittima.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
La nazionale di Grecia in Italia

BRINDISI, 20

Proveniente dal Pireo è qui sbarcata la squadra nazionale greca che il 25 corrente sosterrà colla nazionale italiana l'incontro per le eliminatorie per il campionato mondiale di calcio.

La squadra, che è stata ricevuta dal presidente del Comitato di zona della F.I.G.C. ed accolta con cordiali manifestazioni di simpatia dagli sportivi locali, ha proseguito in ferrovia per Milano.

SCHERMA
L'incontro franco-italiano di Cannes

CANNES, 20

Si è svolto ieri il torneo di scherma franco-italiano. I risultati sono i seguenti: Rousset (Francia) batte Ragno (Italia) con dieci a cinque; Piop (Francia) batte Rastelli (Italia) con dieci a sette; Jourdan (Francia) batte Agostoni (Italia) con dieci a sei; Brusati (Italia) batte Wormser (Francia) con dieci a cinque.

Gli incontri, durante i quali si è adottato lo speciale apparecchio elettrico per l'aggiudicazione dei colpi, sono stati diretti alternativamente da Nedo Nadi e da Jean Lacroix.

TENNIS
Vittorie di Pelizzo e Frisacco a Trieste

Il Circolo del Tennis di Trieste ha ospitato lunedì scorso la squadra del Tennis Club del Braida di Udine per un incontro nel cui programma erano comprese: la singolare uomini, la singolare signore e il doppio misto.

Stavolta la vittoria dei colori udinesi è stata veramente brillante, perchè dei triestini il solo Novacco ha vinto la sua partita battendo, non però con troppa facilità, Variola.

Previo accordo tra i capitani delle due squadre, furono disputati altri due incontri che però non pesavano per il punteggio finale di squadra, e precisamente un doppio uomini e una singolare signore.

Pelizzo e Frisacco, entrambi in ottime condizioni di forma hanno avuto nettamente ragione dei loro rispettivi avversari che pure erano tutt'altro che rassegnati e hanno lottato sino all'ultimo per difendere le proprie possibilità e il nome del proprio Club.

La leggiadra signorina Frisacco contribuiva efficacemente alla vittoria di squadra vincendo nel doppio misto in coppia col fratello battendo con punteggio secco Fransin - Paoletti.

Solo nelle due gare fuori programma i tennisti triestini riuscivano a spuntarla, ma come dicemmo, l'esito non pesava sulla classifica finale.

Domenica prossima il Tennis Club di Braida riceverà la visita dei soci del Circolo di Trieste per l'incontro di ritorno.

La squadra triestina scenderà nella seguente formazione:

Paoletti (cap.); Duban, Novacco; doppio uomini: Novacco-Sader e Paoletti-Duban.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Singolare uomini: Pelizzo batte Duban T. 6 a 1, 6 a 4; E. Frisacco batte Sader T. 6 a 3, 8 a 6; Novacco T. batte Variola U. 10 a 8, 6 a 4.

Singolare signore: A. M. Frisacco batte Fransin 6 a 1, 6 a 2.

Doppio misto: fratelli Frisacco battono Fransin - Paoletti 6 a 3, 3 a 6, 6 a 3.

Furono inoltre disputate altre due partite che, previo accordo tra i due capitani, non dovevano figurare nel punteggio finale. E cioè:

Doppio uomini: Novacco - Sader battono Pelizzo - Frisacco 6 a 4; 6 a 3.

Singolare signore: Fransin b. Polverosi 6 a 3; 6 a 3.

Una manifestazione polisportiva
degli artiglieri in congedo

ROMA, 20

Il direttorio nazionale dell'Associazione Arma di Artiglieria ha indetto, per il 15 aprile a Genova una manifestazione polisportiva tra squadre di appartenenti alla Sezione dell'Associazione stessa. Le gare indette sono: calcio, palla al volo, scherma, tiro alla fune, salto, bocce.

E' in palio un trofeo: «Damiano Chiesa» e molti e ricchi sono i premi per ciascuna competizione. E' questa la prima manifestazione polisportiva italiana nel campo delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il giornale «L'Artigliere» ha pubblicato un numero speciale dedicato alle diverse gare.

CICLISMO
Guerra si ritira
dalla "sei giorni,,

PARIGI, 19

Durante la corsa dei sei giorni nel pomeriggio, Guerra si è ritirato per forti dolori al ginocchio.

NOTE ECONOMICHE

La sopratassa erariale
sui rimorchi degli autoveicoli

Col primo aprile p. v. entra in vigore il R. D. L. 28 novembre 1933 n. 1549 che ha istituito una sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli. Ora con decreto ministeriale del 14 marzo corrente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 corrente, sono state emanate le norme per l'attuazione del citato decreto legge. La sopratassa di cui trattasi è dovuta per il fatto obbiettivo della circolazione dei rimorchi indipendentemente quindi dall'uso o dai percorsi cui il rimorchio stesso è destinato. La sopratassa è annuale nel senso cioè che essa è dovuta per l'intiero anno solare; ne è ammesso per altro il pagamento a rate trimestrali da effettuarsi quanto alla prima rata insieme a quello della tassa fissa di circolazione di lire 150 prima che il rimorchio entri in circolazione e per le rate successive entro i primi dieci giorni dei mesi di aprile, luglio e ottobre di ciascun anno.

Ciò stante per l'anno 1934 entrando la disposizione in vigore il primo aprile, la sopratassa è dovuta in ragione di 9 dodicesimi dell'importo annuale e il pagamento a rate di 3 dodicesimi ciascuna del detto importo deve essere effettuato entro il 10 aprile, il 10 luglio ed il 10 ottobre dell'anno corrente.

Il pagamento della sopratassa si effettua presso gli uffici esattori provinciali del R. Automobile Club d'Italia che già procedono alla riscossione delle normali tasse di circolazione sugli autoveicoli. Ai fini del pagamento il possessore del rimorchio deve presentare al detto ufficio esattore della provincia nella quale il rimorchio è immatricolato, la relativa targa di immatricolazione staccandola con le necessarie cautele dal rimorchio stesso.

Contro il pagamento della intera sopratassa annuale o della prima rata di essa l'ufficio esattore del Raci rilascia quietanza staccata da apposito bollettario ed applica direttamente sul la targa di immatricolazione presentata dal possessore del rimorchio uno speciale contrassegno metallico costituito da una lamina rettangolare di alluminio la quale porta nel centro in alto lo stemma dello Stato e sotto il millesimo 1934.

Il detto contrassegno deve essere applicato dall'ufficio esattore del R.A.C.I. alla targa di individuazione dei rimorchi in alto a destra mediante due ribadini di alluminio.

A cura del possessore del rimorchio la targa sul quale è stato apposto il contrassegno metallico sopracennato deve essere di nuovo applicata al rimorchio relativo nei modi di regola.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 70 a 110 — Castagne da 80 a 100 — Fichi secchi da 130 a 160 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mandarini da 100 a 230 — Mele da 90 a 350 — Noci comuni da 200 a 440 — Pere da 100 a 230 — Aglio da 40 a 60 — Brovada da 15 a 25 — Cipolla da 35 a 45 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 90 a 130 — Patate da 40 a 50 — Radicchio da 100 a 250 — Sedani da 200 a 250 — Spinaci da 80 a 100 — Verze da 50 a 80.

Pollerìa
(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Capponi a peso vivo da L. 5.80 a 6; a peso morto da 7 a 9 — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Galline da 5 a 5.50; da 7 a 9 — Piccioni da 1.90 a 2; a 3 — Polli da 5.80 a 6; da 7 a 7.50 — Tacchini da 4.50 a 5; da 7 a 9 — Cova l'una da 0.25 a 0.27.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 80 a 83 — Granoturco giallo da 50 a 54 — Granoturco bianco da 42 a 50 — Cinquantino da 43 a 45.

Legna, carbone e foraggi
(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta da L. 13 a 14.50; idem seconda qualità da 12 a 12.50 — Erba spagna da 18 a 20.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8.20 — Legna in sorted a 5 a 5.20 — Stanghe da 4.50 a 7.50.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 20	MILANO 20
Rendita 3,50 olo	86.—	85.70
Pr. Conv.	90.85	90,82
Obbl. Ven. 3,50	92.60	91.55
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100,90	100.90
B. T. n. 1940	105.80	105.50
B. T. n 1941	105.80	105.50
B. T. n. 1943	100.—	—
B. d'Italia	—	1750
Comit	991,—	991,—
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	215,—
Edison	720.—	720.50
Fiat	—	223.—
Cascami seta	—	273.—
Snia Viscosa	—	273.—
Terni	156.—	155.50
Cosulich	19.—	17.75
Assic. Generali	4245	—
Riun. A.	2125	—
Riun. B.	2025	—
Assicurat. Ital.	582,50	—
Francia	75.60	76.00
Londra	59.45	59.45
Svizzera	376,45	376.45
New York	11,66	11.66
Berlino	—	460.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	276.25
Spagna	—	161 50
Praga	—	49,25
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 20 - 3
Op. Pub. (R) 4,50	500,50	500.50
„ „ Elfer 4,50	503.—	501,50
Pubbl. Util. 6 olo	503,—	503,25
Id. e. tel. 6 olo	507,—	507,—
Cr. Nav. 6,50 olo	506,—	505.—
Edison '31 - 6 olo	508,—	508,—
Emiliana 6 olo	506.—	506,—
Mer. Elett. 6 olo	503,—	503,50
Soc. Ro. Tel. 6 olo	502.—	501,50

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	a parola
Commerciali	» 0.30	» »
Off. d'impiego	» 0.20	» »
Fitti	» 0.20	» »
Vari	» 0.20	» »

Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.2 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

AUTOMOBILI occasionissima 509 camioncino ultima serie. Carrozzeria Codutti, Paderno.

FITTI

AFFITTASI presso Tribunale di Udine, vani tre uso studio, water. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3520 M.

AFFITTASI Aprile via Cotonificio 19, Casa 5 vani, annesso garage, orto, terrazzo: lire 155 mensili. Rivolgersi Piazza Duomo, 16.

AFFITTASI a persona distinta, due camere, cucina, gas, orto, entrata indipendente. Rivolgersi Pracchiuso 41 C. 3571 M.

BELLA camera, elegantemente ammobiliata, riscaldamento, acqua corrente, affittasi, Volturno 25. 6373 M.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA 24enne, occuperebbesi per lavori domestici, presso buona famiglia. Rivolgersi Via Poscolle 61 a. 3562 M.

CAMERIERA 25enne, bella presenza, praticissima cucito, offresi albergo o famiglia in Udine o provincia. Nessuna pretesa. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3579 M.

CRONACA PROVINCIALE

Saluto alla Carnia

Per gentile concessione dell'editore — la S.T.E.R.M. di Ravenna — siamo lieti di offrire ai nostri lettori una primizia: un passo del nuovo romanzo «L'Ignota di una notte» dello scrittore Vincenzo Palmieri. L'opera attesissima dopo il recente successo di «Morendo, vivere», uscirà nel prossimo mese di aprile c. a.

....a rivederti o terra amica e baciarti in devozione nel gelido umidore della zolla rinverdita che attende — per riposare — il bianco manto del primo amore, quello che verrà a baciucchiarla fiocchettando in silenzio nel candore del bioccolo.

Ave, o Carnia!

Odo il murmure inquieto delle tue acque giostranti da valle a valle e questo roco lamentar è certo del Fella che insuperbito gorgoglia dalla gola di Canal del Ferro, e quest'altro — sordo brontolio di un incontento — è il But che capriola da Timau ad Arta per l'ansa profonda del Canal di S. Pietro portandosi dietro la sinfonia di vita del Fontanone. Li riconosco, i vecchi torrentacci amici vigilati dal pioppo e dal larice, collane eterne di bianche perle gettate da Dio ad adornar di grazia la dura potenza delle montagne.

E non vien giù forse da quel d'Incarojo la quieta malinconia del Chiarsò che il Degàno cancella nell'ammulinio del suo ampio respiro in quel di Gorto? Tutte vi rammento o irrequiete amiche acque di Carnia, ed anche voi scroscianti ruscelli del Verzegnis e del Tierz, dell'Arzino e della Tersadia, del Peralba e della Lovinzola! Ed amo ascoltare il vostro strano canto, più bello a notte, quando incantano le montagne ad ascoltarvi, e, nella scia dei venti si intrecciano i vostri nostalgici colloqui a tu per tu con l'abetaia ed il monte.

No, no o vecchio e sempre giovane Lumiei, non scordo la tua selvaggia bellezza, che dai picchi della Bivera porti, umiliata, a valle, sposa alla gagliardia del Tagliamento; e nemmeno la tua cauta paurosa dimentico o Vinadia che, irritata col sole te ne fuggi di forra in forra e per recessi di misero corri e corri sino a spossarti in un palpito di amore all'alito divino della Madonna del Sasso.

A voi vengo, acque di Carnia, in ginocchio sulla nuda sassaia a chinar la fronte stanca nella gelida carezza così rorida di vita e tanto fulgida di promessa. E poichè al vostro tranquillo amore mi sarò riconciliato, ricanterete per me la canzone rupestre che da bimbo sognavo e ora risogno nella muta offerta di fede, qui, sulle prode dei vostri alvei benedetti dal sole.

Si, si, taci, ho udito. Vengo ad offrire il mio cuore anche al tuo noto saluto o verde smeraldo di Cavazzo, incastonato — limpida specchiera — fra le rupi del San Simeone e del Brancot e la verde sella d'Interneppo.

Si, si. Ohe se ricordo! La pieve di Cesclans in rovinio pel suo innocente peccato d'orgoglio, chè nella tua limpida calma amava specchiare la propria bellezza! E le vuote occhiaie del forte di Monte Festa! Anche quello punito per troppo a lungo aver civettato con la giuncaia delle tue prode. Anche quello. Un crocefisso e un cannone. Un simbolo ed una voce. Ricordo, ricordo la leggenda del lupo drago; ma che forse ancora viva nel limo delle tue profondità o piccolo e meraviglioso lago di Alesso? So che tu ospiti le dorate tinche e le variegate trote ed il luccio vorace e la sguisciante anguilla e lento dondoli il pagliolo dei burchi che sul rompere del giorno s'en vanno a raggera ad acquattarsi e a preparar l'esca e la gradella. E il drago dorme. A risvegliarlo nemmen vale l'assordio dei fuoribordo che sfrecciano vagabondi e pretensiosi. Ma non ti importa la storia vecchia, o specchio di Alesso, ora che ancor su te incombe la gloria di Monte Festa spezzato nello schianto delle sue batterie accerchiate e distrutte.

Salve, o Carnia!

Ti riveggo nei tuoi verdi terrazzi, fra il ghigno del Pleros e il sorriso del Pieltnis, o Val Pesarina, e ti risaluto, giulivo, dolce fertile Valvada che soltanto l'amore del Crostis e dell'Arvenis ti hanno nei secoli fecondata.

E torno a rivagabondar fra Enemonzo e Socchieve, Ampezzo e Sauris, fra l'alpe di Timau e la Fancata dell'Amariana, fra il prato di Lateis ed il bosco della Maina, fra il sereno commentar delle abetaie e la riposante ebbrezza degli stavoli recinti di verde e dall'amore di una canta di stantatis. Serenità. Ed abbevero lo spirito di tanta semplice meravigliosa forza per ritrovarmi — a valle — mondo di egoismo e generoso con me stesso.

E poi accingermi da vetta a vetta, per croda e croda a ricalcar la scia eroica del claustro che in amplesso di passione ti cinge, o Carnia mia! Ecco: dal Volaja parto e per la Creta di Collina al passo di Monte Croce, al Pal Piccolo. Bacio il rocciume. Bacio la gloria di fiamme verdi e di fiamme gialle, di fanti e di bersaglieri, Al Freikofel, Pal Grande, Passo Cavallo, Avostanis, macero di giovinezze, al Passo Promosio e qui chino la fronte a toccar la terra ove cadesti — Maria Plozner-Mentil — che quattro creature lasciasti alla tua casa fredda per portar ristoro di bombe e di pane al soldato del tuo Paese. E poi oltre per Cima Cuestalta al Pizzul ed al Salinchiet, a Cason di Lanza, Forcella Bieliga, Cregnedul. Tutto un abbraccio di gloria, o Carnia che a scardinarlo non varranno i secoli.

Scampanar lontano da pieve a pieve, risalutar di morti all'accendersi di ogni «Ave Maria», sbioccar di nubi bianco latte ad ogni andar del sole; quante volte, o Carnia mia.

«Nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo».

Torna il segno di Dio, ad ogni tocco di campana vicina o lontana quando l'ora inclina al tramonto, e riporta un solco ancora di nullità all'orgoglio umano. E' quando scocca l'ora dell'Ave Maria del monte.

Sembra allora aquietato il murmure delle acque ed abbonita la corsa dei venti, e le stesse montagne sembrano velarsi di umiltà nell'ora serotina del trapasso. Pace. Riposo. Alle genti ed alle bestie, al prato ed al sentiero.

«Nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo e di Quanti caddero nel claustro della gloria sull'ermo confine».

E' l'ora dell'Avo Maria che al vespro, tra la nona e la compieta, batte alle cime lontane, soffuse di ogni tenera nostalgia e di tutta la sofferenza andata che or risputa ad aggraziar la roccia nel candido sorriso delle stelle alpine. E' l'altra Avemaria, o Carnia. Quella dei Morti delle crode, di quando si moriva con un tocco di pan viscido in tasca, una lettera sul cuore ed un per tardo in mano.

La tua altera fierezza, o terra Madre, china allora e l'amoroso orgoglio delle tue vette ed ogni canta amica di abetaia. Per un istante. Passano Loro. Elmetto in testa ma non più carne a lasciar l'ossa, chè tutti non son per morire. Eterni. Ogni sera così. Ad ogni Avemaria.

Ammantati allora dello stesso mistero delle tue forre e dei tuoi picchi, della salda fede della tua gente e riprendi nel tempo e nella storia il cammino ed il tuo destino. Sol così tu ci puoi intensamente amare e farti dono di un cuore: selvaggio e rupestre. Come Iddio ti volle.

Eja, o Carnia!

VINCENZO PALMIERI

Il discorso del Duce

è stato sentito, da grandi radunanze popolari, tra il più vivo entusiasmo, anche a: Montereale Cellina, Aviano, Fagagna, Buia, Lestans, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, Lestizza, Talmassons, Sedegliano, Bagnaria Arsa, Premariacco.

Montereale Cellina

Agli elettori

Il Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento avverte gli elettori eventualmente sprovvisti del regolare certificato d'iscrizione alle liste elettorali, di presentarsi immediatamente negli Uffici Municipali per ottenere il rilascio del certificato.

E ciò allo scopo non soltanto di mettere gli elettori nelle condizioni di compiere il loro dovere di cittadini, ma anche per evitare un eccessivo concorso di persone negli Uffici, nel giorno stesso delle elezioni.

Esami capi squadra balilla

Domenica 18 corr., dinanzi all'apposita Commissione esaminatrice, presieduta dal sig. Pierino Anselmi, Presidente Comun. O.N.B. e composta dai sigg.: Ernesto dott. Cafaoli, Giovanni geom. Venier C. M., Salvatore Piazza, Comandante Centuria Balilla e Umberto Del Re, direttore ginnico sportivo, si sono svolti gli esami per capi squadra Balilla e Balilla Moschettieri.

I risultati del tutto lusinghieri, sono stati una nuova e tangibile prova del grande amore che i preposti tutti sentono e manifestano per la grande Istituzione del Regime.

Manifestazione gelsicola

Per il terzo anno è stata organizzata dal locale Dopolavoro, la manifestazione gelsicola, indetta da S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'O. N. D.

Alle ore 10 il corteo composto dalle autorità locali, da fascisti, Giovani fascisti, Balilla, avanguardisti, Piccole e Giovani italiane, da dopolavoristi e da una moltitudine di cittadini, si è mosso dalla piazza Vittorio Emanuele III, e preceduta dalla banda si è portato nel cortile delle scuole, dove è avvenuta la piantagione dei gelsi, a cura di alcuni Giovani fascisti.

Dopo di che, il giovane Cesare Malattia, studente in giurisprudenza, per incarico del Segretario del Fascio, ha illustrato esaurientemente e brillantemente il significato della manifestazione.

Molte congratulazioni ed insistenti applausi hanno coronato il bellissimo discorso.

CAVASSO NUOVO

Nell' Opera Balilla

Nelle ore pomeridiane di domenica scorsa furono esaminati 14 allievi capisquadra balilla moschettieri che, dalla Commissione esaminatrice vennero promossi con belle votazioni a capisquadra.

Avanguardisti a Udine

Accompagnati a Udine dal Presidente e perfettamente equipaggiati, i nove allievi capisquadra Avanguardisti sostennero con buon esito gli esami per la promozione a capisquadra.

I nostri bravi ragazzi cominciano ad affermarsi seriamente e di ciò va data lode alla loro buona volontà, agli istruttori ed all'attivo presidente.

Uccellagione proibita

Il Podestà con opportuno manifesto ha richiamato la popolazione alla scrupolosa osservanza della legge, che disciplina la caccia e la uccellagione. In questi giorni col pretesto di fare la caccia a qualche beccaccia, alcuni cacciatori di frodo, ed anche alcuni con tanto di licenza, si permettono di sparare ai tordi, ai merli e perfino ai graziosi pettirossi i quali, col ritorno della primavera, raggiungono a tappe le plaghe di soggiorno estivo; altri, con panie, con archetti, con reti insidiano alla vita di questi veri amici degli agricoltori.

Il Podestà ricorda che le multe possono raggiungere la rispettabile somma di L. 2000 (duemila).

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Nell'O. N. Balilla

Nelle file delle giovanissime Camicie nere pordenonesi si nota in questi giorni un intensificarsi del ritmo di lavoro che già era intenso. Gli è che andiamo verso la primavera ed il Comitato pordenonese intende non perdere un giorno solo di queste magnifiche giornate che sono veramente la gioiosa giovinezza dell'anno. Così è stato svolto nelle ultime settimane un corso per capisquadra avanguardisti che in numero di oltre settanta si sono recati a Udine a sostenervi gli esami, e sono ritornati tutti con la promozione con votazioni veramente lusinghiere.

Domenica poi si sono qui svolti gli esami per capisquadra balilla con un centinaio di aspiranti al grado che sono stati tutti promossi, essendosi dimostrati tutti veramente meritevoli. Per il 24 maggio si sta poi allestendo una grande manifestazione sportiva nella quale si esibiranno al Campo sportivo del Littorio migliaia di giovanissime Camicie nere.

La mostra di Gigi De Paoli

Apprendiamo con vivo compiacimento che il 24 corrente lo scultore concittadino prof. cav. Gigi De Paoli, aprirà la Mostra personale, da noi annunciata qualche tempo fa. I pordenonesi sono impazienti e ben lieti di poter ammirare l'opera pregevole di questo nostro eletto artista anche se questa Mostra si restringe ad una parte della produzione degli ultimi diciotto mesi.

La Mostra sarà tenuta in quello stesso studio dal quale sono uscite tante magnifiche opere che hanno emigrato anche al di fuori dei confini della Nazione.

Il pubblico sarà ammesso alla visita dalle ore 15 alle 18 per una quindicina di giorni.

Scuola cattolica di cultura

Questa sera, mercoledì 21 corrente, alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Cooperativa, mons. dott. Annibale Giordani, Arciprete di Spilimbergo, terrà una conferenza svolgendo l'interessante tema: «Il tramonto di uno storico anno».

L'importanza dell'argomento e la fama dell'esimio oratore, fan prevedere un eccezionale concorso di pubblico.

L'assemblea dei cavalieri

L'assemblea generale dei cavalieri in congedo che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa è stata rimandata ad una domenica di aprile onde dar modo agli iscritti di ascoltare il discorso del Duce.

I prezzi del mercato

Sabato scorso sul nostro mercato sono stati praticati i seguenti prezzi:

Granoturco vecchio al q.le da L. 40 a 47 — fagioli vecchi da 70 a 190 — sorgorosso da 32 a 35 — frumento da 83 a 85 — patate da 45 a 50 — vino mediocre all'ettolitro da L. 65 a 70 — fieno al q.le da L. 18 a 22 — stramaglie da 7 a 8 — legna da ardere da 6.50 a 8 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 160 a 200 — vacche al q.le da L. 100 a 140 — vitelli a peso vivo al q.le da L. 180 a 240 — agnelli al kg. da L. 2.80 a 3 — uova la dozzina da L. 2.40 a 3 — polli e galline al kg. da L. 4.50 a 5 — capponi o tacchini da 5 a 6 — maiali al q.le da L. 280 a 310 — id. lattonzoli al capo da L. 80 a L. 110.

CORDENONS

Pro E. O. A.

La Latteria di S. Giacomo ha offerto al locale Comitato E. O. A. lire 250.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Esami per capi squadra avanguardisti

Domenica si sono svolti a Udine gli esami per capi-squadra Avanguardisti.

I sette capi-squadra cordenonesi sono ritornati l'altra sera, avendo riportato un ottimo risultato, premio degno di una solida e disciplinata preparazione.

Alla Biblioteca del Dopolavoro

La famiglia Galvani con gesto munifico ha fatto dono alla biblioteca dell'O. N. Dopolavoro del magnifico grande atlante geografico Baratta - Visintin edito dall'Istituto Geografico De Agostini, che conta 133 tavole con 230 carte.

La Direzione della Biblioteca sentitamente ringrazia.

SACILE

Per l'annuale dei Fasci

Il 23 marzo, la storica data che ricorda la fondazione dei Fasci di Combattimento, sarà celebrata qui in forma solenne.

Alle ore 10.30 tutte le organizzazioni, le Istituzioni, le Scuole, le Società e le Associazioni combattentistiche e d'Arma, si riuniranno nella piazza Vittorio Emanuele II per assistere al discorso politico che sarà pronunciato alle ore 11 dal dott. F. Bacci.

Durante tutta la giornata i fascisti indosseranno la Camicia nera con decorazioni e terranno esposto il tricolore al balcone delle loro abitazioni.

Durante la serata gli edifici pubblici saranno illuminati ed al Teatro Zancanaro si svolgerà un trattenimento patriottico, durante il quale debutterà il Gruppo corale del Dopolavoro, istruito con tanto amore dal maestro Alfredo Romagnoli.

In caso di cattivo tempo la cerimonia del mattino anzichè nella pubblica piazza sarà tenuta al Teatro Zancanaro.

Riunione di propaganda

Alle ore 10 di lunedì si è svolto in Municipio una riunione alla quale parteciparono tutti i maggiorenti del Comune.

Nella riunione è stato parlato delle elezioni di domenica prossima. La votazione riuscirà una nuova prova dei sentimenti che animano la nostra popolazione, sinceramente attaccata e fedele al Duce ed ai postulati del Partito.

Gli artiglieri in congedo

Ieri alle ore 10.30 al Dopolavoro si riunirono gli artiglieri in numero di oltre un centinaio.

Il Fiduciario mandamentale, cap. geom. Patrizio, dopo avere con ispirata parola ricordato lo storico discorso del Duce, disse del raduno di Napoli, specificando le modalità da seguirsi per parteciparvi ed esternando il suo compiacimento per le numerose adesioni di già pervenute.

Fu poi deciso che tutti gli ex artiglieri, si recheranno domenica 25 corr. incolonnati alle urne per dare ancora una volta prova della loro compattezza e della loro devozione al Fascismo.

Dopo aver trattato argomenti vari la riunione si chiuse con una bicchierata a termine della quale si inneggiò all'Italia ed a chi ne regge le sorti.

Esami di capo squadra dei balilla moschettieri

Domenica mattina alle Scuole Elementari di Via Ettoreo, si sono svolti gli esami di Capo squadra dei balilla moschettieri.

I venti giovani, istruiti dal loro Comandante di Centuria Arrigo Bandi, sostennero tutti brillantemente l'esame conseguendo più che soddisfacenti punteggi.

Pubblichiamo l'elenco dei nuovi Capi squadra: Bertin O. — Dal Fabbro A. — Eritta O. — Franzi G. — Fabbroni L. — Carlot R. — Sfriso E. — Piccinin A. — Genovese L. — Rossetti C. — Presotto U. — Rossetti G. — Grillo A. — Andreazza P. — Fadalti M. — Fatati A. — Casaido C. — Bianchin S. — Poletto F. — Tritta C.

FONTANAFREDDA

Riunione di propaganda

Per invito del Podestà e del Segretario del Fascio, si è svolta nella sede municipale una riunione delle persone maggiorenti del Comune.

Agli intervenuti il Segretario del Fascio con chiare e precise parole, parlò del significato delle elezioni plebiscitarie, alle quali Fontanafredda parteciperà con slancio fascista.

Alla riunione è terminata tra lo schietto entusiasmo dei presenti, inneggianti al Duce ed al Fascismo.

GEMONA

S. E. Ricci parlerà sabato al popolo gemonese

Sabato 24 corrente, S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale e Capo della grande istituzione giovanile del Regime — riserva inesauribile delle Camicie nere — sarà a Gemona, ospite graditissimo di questa cittadina e della zona. Egli ha concesso questo onore ambitissimo a Gemona e porterà la sua parola avvincente per il plebiscito, al quale il nostro Popolo concorrerà con unanime slancio e con dedizione assoluta al Duce.

Disposizioni dell'Ispettore di Zona

L'Ispettorato di Zona, ricevuti gli ordini dal Segretario Federale, per la adunata del pomeriggio del 24 marzo, con oratore S. E. Renato Ricci, dispone:

Sabato 24 corrente i Segretari dei Fasci di Gemona, di Buia, di Osoppo, di Trasaghis, di Bordano, faranno concentrare a Gemona le forze fasciste: fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, rappresentanze di moschettieri, dopolavoristi, sezioni fasciste magistrali, artigiani, agricoltori, lavoratori, inquadrati o meno, nei Sindacati, associazioni patriottiche, tutte con labari, con vessilli, con gagliardetti, con fiamme e, dove vi è la possibilità, con musiche e fanfare.

L'adunata avverrà in piazza Vittorio Emanuele II dinanzi al palazzo del Comune, presso l'Ara ai Caduti.

Le forze fasciste debbono presentarsi compatte, in camicia nera, con decorazioni, e le organizzazioni giovanili in divisa.

I Segretari dei Fasci debbono assicurarsi che non avvengano defezioni e sono responsabili delle forze che accompagneranno e che saranno ai loro diretti ordini.

Alle ore 16 tutte le forze debbono aver raggiunto Gemona, e finito il raduno rientreranno nello stesso ordine alle proprie sedi.

Fin da questo momento deve essere disposto il lavoro organizzativo per l'ammassamento. Non si deve trascurare la raccolta dei lavoratori sia della terra che delle fabbriche.

Raduni nei Comuni del Mandamento

La Federazione dei Fasci ha assegnato alla zona di Gemona, quale oratore per le elezioni, il sig. Luigi Freschi, della Federazione agricoltori, il quale parlerà presso le sedi delle Latterie od in altro loco che sarà indicato o reso opportuno dai Segretari dei Fasci:

Artegna, mercoledì 21 ore 18 — *Osoppo*, mercoledì 21, ore 19 — *Venzone*, mercoledì 21 ore 20 — *Gemona*, giovedì 22 corr. dalle ore 20 alle ore 22 a Campo Lessi, a Campo Taboga, a Campagnola — *Trasaghis*, venerdì 23 corrente ore 17 — *Bordano*, venerdì 23 ore 19.

Per la celebrazione del 23 marzo

Il Segretario del Fascio comunica:

Venerdì 23 corr. alle ore 11 avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele II la celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento: oratore il cav. prof. Ciro Bortolotti, assegnato dalla Federazione dei Fasci.

Alle ore 10.30 le Camicie nere, le organizzazioni Giovanili, premilitari, Sindacati, Associazioni patriottiche, si troveranno in piazza Umberto I davanti al Comando della 55. Legione Alpina Friulana dove si formerà il corteo patriottico con alla testa la banda della 55. Legione Alpina Friulana che raggiungerà la piazza Vittorio Emanuele II dove, effettuato lo schieramento, sarà tenuta la celebrazione.

I dirigenti le organizzazioni dispongano in merito o ammassino le forze nelle rispettive sedi, per uscire inquadrate.

Le Camicie nere vestiranno la Camicia nera con decorazioni; gli organizzati la divisa.

Non è tollerata nessuna assenza.

MARTIGNACCO

I raduni di propaganda

I raduni di propaganda per il plebiscito del 25 marzo, nei Comuni della zona di Martignacco, si terranno nel seguente ordine:

Giorno 21: Comune di Branco, frazione Plaino: sede Dopolavoro ore 19.

Giorno 21: Comune di Branco, frazione di Pagnacco: Asilo, alle ore 20.

Giorno 22: Comune di Campoformido: Municipio, ore 20.

Giorno 23: Comune di Meretto di Tomba: Casa Balilla, ore 16.

Giorno 23: Comune di Basiliano: sede del Fascio, ore 18.

Giorno 23: Comune di Pasian di Prato: piazzale del Municipio, ore 20.

Giorno 24: Comune di Reana del Roiale: Municipio, ore 20.

TRICESIMO

Dieci anni di vita della latteria di Leonacco

Domenica scorsa si compivano dieci anni di vita della latteria di Leonacco. In detta circostanza si è svolta l'assemblea annuale, ove presero parte tutti i soci e l'amministrazione al completo.

Il Presidente sig. Martino Ellero fece una particolareggiata relazione su tutta l'attività svolta in dieci anni di vita e su ciò che per l'avvenire si desidera svolgere.

Prese quindi la parola il Segretario sig. Elio Toso, il quale dimostrò gli scopi altamente utili per i quali la latteria deve sussistere e sempre progredire. Prendendo, poi, lo spunto dal discorso del Duce, dimostrò come il Governo ricordò quanto la popolazione agricola sia vicina al Suo grande cuore. Questo accenno fu coronato da vivi applausi.

Dopo esaurito l'ordine del giorno e rieletto all'unanimità il Consiglio di amministrazione, fu offerto a tutti i soci una bicchierata.

Nell' O. N. B.

A completamento del Corso teorico di economia domestica che la Fiduciaria comunale sig. Ida Talmassons Lisco sta svolgendo per le Piccole e Giovani italiane di questo Comune, ieri ha avuto inizio un Corso pratico di cucina per le suddette organizzate, diretto dall'insegnante signorina Elda Pividori.

Detto Corso avrà la durata di dieci lezioni festive, e sarà frequentato da una dozzina di organizzate che in particolar modo saranno addestrate nella preparazione dei cibi più in uso nella cucina friulana.

Provincia e Comuni nel nuovo testo unico

Abbiamo pubblicato ieri alcune norme del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale.

Preside e vice Preside

Circa l'ordinamento provinciale il nuovo testo stabilisce: il Preside e il vice Preside sono nominati con decreto reale, durano in carica quattro anni e possono essere sempre confermati. Gli uffici di Preside e di vice Preside sono gratuiti. In caso assolutamente eccezionali e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'ente, il Ministro degli Interni può assegnare al preside od al vicepreside un'indennità di carica sul bilancio della provincia.

I rettori sono nominati con decreto del Ministero per gli Interni. Essi sono ordinari e supplenti. I rettori ordinari sono in numero di otto nelle provincie con più di 600.000 abitanti, di sei in quelle con più di trecento mila, di quattro nelle altre. I rettori supplenti, destinati a sostituire i membri ordinari, assenti o legittimamente impediti, sono in numero di due per ognuna delle provincie.

I rettori durano in carica quattro anni e possono esser sempre confermati. Il Prefetto ha facoltà di intervenire senza voto deliberativo alle adunanze del Rettorato o personalmente od a mezzo di un suo rappresentante. Le deliberazioni del Preside sono adottate con l'assistenza del Segretario provinciale.

Per i segretari comunali è stabilito che in ciascun Comune sia assegnato, secondo la sua popolazione, un segretario di grado corrispondente a quello indicato in una tabella annessa.

I segretari comunali

Per i Comuni consorziati il grado del segretario è determinato in base alla popolazione complessiva. Ai Comuni capoluoghi di provincia o sedi di stazioni di cura, di soggiorno o di turismo, e di importanti uffici pubblici o di notevoli presidi militari, o che siano centri di notevole attività industriale o commerciale, i quali dimostrino di provvedere convenientemente ai pubblici servizi e si trovino in condizioni finanziarie tali da poter sostenere senza notevole aggravio per i contribuenti la maggiore spesa, può essere assegnato con decreto reale, promosso dal Ministero degli Interni, un segretario di grado immediatamente superiore a quello stabilito nella predetta tabella.

I segretari comunali appartenenti ai primi quattro gradi della tabella A) sono iscritti in un ruolo nazionale e sono nominati dal Ministro degli Interni. I segretari dei gradi inferiori sono iscritti nei ruoli organici provinciali e sono nominati dal Prefetto. Il ruolo dei segretari comunali, secondo la situazione al 1. gennaio, deve essere pubblicato entro il mese marzo di ogni anno. La gerarchia fra i segretari è costituita dal grado; nello stesso grado dall'anzianità.

Al testo unico è annessa questa tabella degli stipendi lordi iniziali spettanti ai segretari comunali, che vanno però ridotti del 12 per cento:

Comuni con popolazione oltre 300 mila abitanti, primo grado — segretario generale di prima classe — stipendio iniziale L. 21.000, supplemento di servizio attivo lire 7.000; con popolazione da 100.001 a trecento mila abitanti, grado secondo — segretario generale di seconda classe — stipendio lire 17.800, supplemento 5.500; con popolazione da 50.001 a cento mila, grado terzo — segretario capo di prima classe — stipendio lire 16.000, supplemento 4.200; con popolazione da 20 mila a 50 mila abitanti, grado quarto — segretario capo di seconda classe — stipendio lire 13.700, supplemento lire 3500; con popolazione da 10001 a 20 mila abitanti, grado quinto — segretario capo di terza classe — stipendio lire 11.600, supplemento lire 2800; con popolazione da 5001 a 10 mila, grado sesto — segretario di prima classe — stipendio L. 9.500, supplemento lire 2.100; con popolazione da 2001 a 5 mila abitanti, grado settimo — segretario di seconda classe — stipendio lire 7.000, supplemento lire 1.700; con popolazione non superiore a 2000 abitanti, grado ottavo — segretario di terza classe — stipendio lire 5.600, supplemento lire 1.400.

Il testo unico stabilisce le norme dei concorsi per gli impiegati, le modalità per stipendi e salari e per i bilanci comunali.

Opere pubbliche

I progetti per le opere pubbliche dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi sono compilati dagli uffici tecnici rispettivi. Qualora manchino tali uffici, ovvero quando la speciale natura delle opere o particolari motivi di urgenza lo rendano necessario, la compilazione dei progetti può essere affidata a professionisti privati. Lo incarico di compilare un progetto non conferisce titolo al privato professionista per la direzione e la esecuzione dell'opera. Quando si tratti di opere di notevole importanza, il progetto esecutivo deve essere preceduto da un progetto di massima, che consenta la valutazione dell'entità della spesa in relazione alle possibilità di farvi fronte. Nei casi in cui la possibilità risulti evidente, il Prefetto può autorizzare la deroga a tale norma.

I progetti di massima ed esecutivi di opere pubbliche dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi, di importo superiore a un milione, quando all'esecuzione dei lavori si provvede con asta pubblica o licitazione privata, ovvero di importo superiore a lire 500 mila quando alla esecuzione dei lavori si provveda a trattativa privata o in economia, devono riportare il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per lavori o forniture che richiedano competenza o mezzi di esecuzione speciale, i Comuni, le Provincie e i Consorzi, possono, previa autorizzazione del Prefetto, invitare le ditte ritenute idonee a presentare, in base a prestabilite norme di massima, i progetti tecnici e a dichiarare a quali condizioni siano disposte ad eseguirli. La deliberazione, che bandisce tale forma di appalto e il successivo invito, devono precisare le modalità dell'esame dei progetti e delle offerte, che può essere anche deferita ad apposita Commissione.

Nella scelta fra i vari progetti presentati si deve tener conto di tutti gli elementi tecnici ed economici delle singole offerte e delle garanzie di capacità che presentano gli offerenti. La aggiudicazione non è impegnativa per lo ente, finchè non sia intervenuta l'approvazione del Prefetto. Nessun compenso o rimborso spetta alle ditte concorrenti per la compilazione dei progetti presentati.

CERVIGNANO

Gli esami per capisquadra balilla

Domenica scorsa, dalle ore 8 alle 12, si sono svolti nella palestra di questo Edificio Scolastico di via Roma gli esami per la promozione a Capisquadra dei Balilla e Balilla Moschettieri delle rispettive Legioni 574 e 754. La Commissione esaminatrice era composta dai seguenti signori: Presidente Comitato Comunale O.N.B. Capomanipolo rag. Tomaso Amedeo Monico; segretario C. M. Girola Larussa; Comandante di Legione dei Balilla moschettieri prof. tenente Antonino De Rose; C. M. dott. Nicola Bertrandi-Brechler; C. M. Gaetano Epifani comandante della Legione Balilla; insegnante Ettore Fedri. Tutti gli esaminandi sono stati promossi dimostrando ottima preparazione avuta. Ecco i risultati della classifica:

754.a Legione Balilla Moschettieri: Macor Giovanni, punti ottenuti 73 su 100 — Pasian Mario, 70 — Parmeggiani Giuseppe, 70 — Manzato Giuseppe, 80 — Delfabbro Bruno, 80 — Padoan Aldo, 89 — Gordini Cristoforo, 90 — Gobbato Pietro, 90 — Marizza Enrico, 90 — Sandrin Ferruccio, 90 — Nastasino Erminado, 97 — Trevisan Bruno, 90 — Lindaver Emilio, 87 — Cherubini Pietro, 100 — Di Bert Ermanno 100 — Nigrisin Vittorio, 100 — Pazzut Giovanni, 100 — Briga Lorenzo, 100 — Canciani Antonio, 95 — Peterlungher Riccardo, 97 — Giordano Walter, 65 — Cleber Bruno, 88 — Alessi Abrano, 93 — Manzini Bernardo, 100 — Zampar Mario, 80 — De Lorenzi Ernesto, 90 — Bonutti Firmino, 95.

574.a Legione Balilla: Balducci Riccardo, punti 90 — Battigelli Mario, 100 — Bradaschia Eugenio, 80 — Brazzoni Ottorino, 100 — Canciani Elio, 99 — Colussi Edi, 65 — Cuccoli Bruno, 90 — Cuccoli Gino, 80 — Florit Giulio, 90 — Fogar Giuseppa, 90 — Fornasir Pietro, 70 — Mura Giovanni, 70 — Nadalin Mario, 100 Pacco Giovanni, 100 — Padovan Severino, 90 — Peruzzi Luciano 100 — Perrone Luigi, 90 — Pigani Romano, 100 — Portolan Luigi, 70 — Rabassi Alfeo, 90 — Rasetti Enrico, 100 — Razza Glauco, 90 — Spezzato Rino, 100 — Snider Francesco, 75 — Snider Oreste, 80 — Sonnoli Athos, 100 — Spataro Salvatore, 80 — Tellini Armando, 90 — Venier Aldo, 95 — Zigaina Giuseppe, 100 — Gradenigo Guido, 100.

Nel Fascio femminile

Ieri martedì 20 corrente alcune Giovani fasciste, accompagnate dalla loro fiduciaria signorina Maria Venier, hanno incominciato la frequentazione di un corso teorico pratico di economia domestica gentilmente impartito dalla ottima signorina Ferrario, insegnante del locale Corso d'avviamento al lavoro.

Movimento del porto

Durante la prima quindicina del mese di marzo corrente si è avuto nel nostro porto il seguente movimento:

ARRIVI: giorno 1, «trabaccolo» proveniente da Isola d'Istria vuoto — giorno 4: «burchio» proveniente da S. Stino con un carico di 100 tonnellate di frumento — Idem, burchio da S. Stino con altre 100 tonnellate di frumento — Giorno 7: motoscafo proveniente da Grado, vuoto — Giorno 8: burchio proveniente da Battaglia con un carico di 147 tonnellate di frumento. — Giorno 9: «brazzera» vuota proveniente da Pirano — Giorno 12: burchio proveniente da Portogruaro con un carico di 100 tonnellate di concimi chimici.

PARTENZE: giorno 1: trabaccolo con un carico di tonnellate 37 di granoturco e 32 di frumento per la destinazione di Albona — Giorno 2: brazzera, con un carico di 26 tonnellate di granoturco e 36 di frumento per la destinazione di Pirano - trabaccolo con un carico di 36 tonnellate di granoturco per la destinazione di Isola — Giorno 7: burchio in partenza per la destinazione di Marano Lagunare, vuoto; idem, vuoto — Motoscafo in partenza per Grado con un carico di 15 tonnellate di legna da ardere — Giorno 12: brazzera, in partenza per Pirano con un carico di tonnellate 12 di granoturco e 19 di farina.

I nuovi inscritti ai Fasci della Provincia

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica i seguenti nuovi elenchi di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, e furono accettati in data 28 luglio 1933-XI:

FAEDIS

CAVALO Ardelino, Giacomo, 5. 12. 1899 - Cesaro
FACCO Ernesto, Amadio, 21. 2. 1892 - Fornaio
LOVO Faustino, Giuseppe, 21. 9. 1902 - Agricoltore

FRISANCO

CIMAROSTI Angelo, Cesare, 21. 5. 1891 - Agricoltore
TOFFOLO CULAN Dante, Domenico, 7. 8. 1875 - Terrazziere

FIUME VENETO

MORELLO Beniamino, Luigi, 3. 9. 1909 - Impiegato
BORTOLUSSI Giovanni, Felice, 10. 5. 1897 - Contadino

FORGARIA

CLEMENTE Agostino Antonio, Pietro, 2. 8. 1895 - Impiegato
DE NARDO Pietro Vittorio, Gio. Batta, 15. 8. 1894 - Impiegato
DE CECCO Attilio, Gio. Batta, 18. 8. 1895 - Agricoltore

FONTANAFREDDA

CIMOLAI Cesare, Giovanni, 12. 11. 1898 - Fabbro
PEZZETTA Giovanni, Pietro, 7. 11. 1898 - Ricev. Postale
ZANOLIN Antonio, Giuseppe, 3. 11. 1910 - Casaro

FANNA

CRISTOFOLI Antonio, Luigi, 21. 12. 1893 - Commerciante
DE CECCO Giacinto, Luigi, 29. 6. 1908 - Cameriere

GEMONA

ANZILUTTI Giuseppe, Andrea, 10. 1. 1908 - Macellaio
ANGELI Mario, Giuseppe, 13. 11. 1898 - Commerciante
ANTONINI Pietro, Ermenegildo, 14. 9. 1905 - Fabbro Mecc.
BERTI Antonio, Luigi, 13. 11. 1907 - Impiegato
BELTRAME Mario, Giobbe, 30. 7. 1909 - Commerciante
BROLLO Cesare, Pietro, 24. 4. 1909 - Bracciante
BURRA Teodoro, Luigi, 28. 7. 1893 - Ag. Commercio
CARGNELUTTI Valentino, Valentino, 5. 10. 1905 - Meccanico
CARGNELUTTI Giovanni, Valentino, 17. 3. 1904 - Meccanico
CELLENTANI Pasquale, Ludovico, 15. 10. 1883 - C. Gest. FF. SS.
COPPETTI Antonio, Antonio, 9. 12. 1908 - Bracciante
CIVIDINO Virgilio, Giorgio, 23. 8. 1892 - Calzolaio
CARGNELUTTI Leonardo, Antonio, 5. 11. 1889 - C. Cantoniere
DEGANO Antonio, Vincenzo, 13. 10. 1890 - Fornaio
DE ANGELIS Vittorio, Giov. Antonio, 10. 1. 1902 - Ass. Filatura
DE VORA Alcide, Giacomo, 2. 10. 1904 - Muratore
DELLA MARINA Cesare, Sebastiano, 18. 5. 1900 - Commerciante
DEL FABBRO Marcello, Paolo, 25. 2. 1885 - Cot. Tintore
D'ARONCO Raffaele, Gio. Batta, 17. 8. 1890 - Cantoniere
FERRAGOTTI Giacomo, Antonio, 4. 10. 1910 - Agricoltore
FANTONI Giovanni, Achille, 25. 2. 1884 - Industriale
FADINI Domenico, Adamo, 7. 9. 1909 - Impiegato
FANTINI Raffaello, Giovanni, 19. 10. 1885 - Postelegrafonico
LONDERO Gio. Batta, Pietro, 28. 1. 1901 - Bracciante
LONDERO Giovanni, Elia, 12. 6. 1911 - Bracciante
MARINI Luigi, Paolo, 23. 10. 1898 - Macellaio
MARINI Domenico, Giacomo, 22. 7. 1893 - Postino
MARINI Giuseppe, Pietro, 29. 10. 1907 - Calzolaio
PATAT Paolo, Pietro, 11. 2. 1886 - Carradore
PLAUGNATTI Albino, Pietro, 18. 3. 1910 - Cartaio
PICOTTI Ettore, Antonio, 12. 6. 1901 - Commesso
STROILI Francesco, Ermacora, 12. 12. 1905 - Impiegato
SALVADOR Umberto, Pietro, 8. 10. 1904 - Commerciante
SANGOI Domenico, Giovanni, 6. 3. 1905 - Bracciante
VICARIO Galliano, Vincenzo, 4. 7. 1907 - Muratore
VENTURINI Leonardo, Francesco, 5. 7. 1897 - Ass. Edile
VENTURINI Giacomo, Gio. Batta, 4. 11. 1875 - Ass. Edile
ZIMOLO Alcide, Paolo, 16. 9. 1905 - Guard. Fili Tel.

GRIMACCO

BUCOVAZ Giuseppe, Stefano, 16. 2. 1911 - Contadino
BLASUTIG Attilio, Angelo, 23. 1. 1911 - Contadino
CHIABAI Luciano, Stefano, 23. 10. 1901 - Agricoltore
CANALAZ Luigi, Giovanni, 12. 4. 1892 - Agricoltore
CICIGOI Antonio, Giuseppe, 9. 1. 1892 - Contadino
CHIABAI Stefano, Andrea, 10. 4. 1896 - Agricoltore
CANALAZ Giovanni, Giovanni, 20. 11. 1882 - Agricoltore
JURMAN Giuseppe, Giovanni, 19. 3. 1898 - Agricoltore
JURMAN Giovanni, Giovanni, 19. 9. 1907 - Agricoltore
JURMAN Ermenegildo, Giovanni, 1. 5. 1911 - Agricoltore
MARTINIG Leopoldo, Antonio, 7. 9. 1911 - Manovale
STULIN Giuseppe, Giovanni, 3. 7. 1911 - Contadino
VOGRIG Andrea, Ermacora, 17. 11. 1885 - Contadino

FAGAGNA

AGOSTO Umberto, Evangelista, 11. 3. 1891 - Autista
ADO Adamo, Bonifacio, 15. 7. 1896 - Agricoltore
BUTTAZZONI Emilio, Pietro, 16. 3. 1895 - Giardiniere
BULFONE Francesco, Francesco, 6. 3 1899 - Agricoltore
BERTUZZI Attilio, Sante, 11. 12. 1890 - Muratore
BURELLI Costantino, Nicolò, 6. 9. 1878 - Contadino
BURELLI Luigi, Federico, 11. 12. 1888 - Contadino
BIDINO Anselmo, Giuseppe, 19. 4. 1896 - Agricoltore
BORGNA Enore, Aniceto, 6. 11. 1898 - Orologiaio
BALBO DI VINADIO Pio, Cesare, 29. 2. 1876 - Possidente
CECONE Ernesto, Pietro, 7. 8. 1898 - Agricoltore
CECONI Vito, Guglielmo, 13. 12. 1903 - Calzolaio
CAPPELLETTI Isidoro, Luigi, 28. 1. 1895 - Operaio
CANDOLINI Pietro, Giuseppe, 27. 2. 1889 - Agricoltore
CANDOLINI Gio. Batta, Giuseppe, 3. 8. 1887 - Agricoltore
DREUSSI Giovanni, Pietro, 15. 9. 1890 - Carrettiere
DI FANT Raffaele, Domenico, 24. 10. 1904 - Falegname
DE LUCA Vittorio, Luigi, 9. 6. 1906 - Sellaio
DRASLER Emilio, Antonio, 6. 12. 1902 - Esercente
DREOSSI Silvio, Costantino, 5. 9. 1892 - Agricoltore
D'ANTONI Raimondo, Francesco, 24. 8. 1878 - Mediatore
D'ANTONI Alberto, Ant. Marco, 3. 11. 1896 - Agricoltore
ERMACORA Massimo, Antonio, 18. 5. 1896 - Barbiere
ERMACORA Virgilio, Fortunato, 30. 3. 1905 - Commerciante
ERMACORA Luigi, Marco, 11. 11. 1906 - Bracciante
LOSNE PASCOTINI Antonio, Raimondo, 11.6. 1889 - Bracciante
MELCHIOR Marino, Luigi, 28. 6. 1892 - Fabbro
MONACO Pietro, Valentino, 10. 9. 1900 - Commerciante
MONACO Giovanni, Valentino, 7. 7. 1897 - Esercente
MARCUZZI Romeo, Valentino, 4. 1. 1887 - Esercente
NARDONE Angelo, Giuseppe, 11. 9. 1899 - Muratore
NARDONE Fabio, Giuseppe, 13. 4. 1901 - Commerciante
PECILE Onorio, Luigi, 21. 11. 1897 - Agricoltore
PASSERINI Paolo, Angelo, 20. 5. 1895 - Agricoltore
PERES Massimo, Giuseppe, 7. 9. 1879 - Contadino
PERES Virginio, Attilio, 10. 10. 1911 - Operaio
PECILE Virginio, Pietro, 20. 2. 1894 - Agricoltore
PECILE Luigi, Giuseppe, 9. 11. 1905 - Ag. Imp. Consumo
PUGNALE Guglielmo, Francesco, 6. 10. 1898 - Guardia Camp.
RAFFAELLO Nino Antonio, Donato, 8. 1. 1887 - Agricoltore
SOPRACOLLE Pietro, Valentino, 23. 1. 1886 - Casaro
TISS Enrico, Pietro, 25. 2. 1882 - Agricoltore
ZUCCHIATTI Isidoro, Leonardo, 6. 5. 1892 - Stradino
ZUCCHIATTI Germano, Valentino, 22. 9. 1897 - Contadino
ZAMPARO Primo, Angelo, 22. 9. 1898 - Elettricista
ZAMPARO Angelo, Giuseppe, 11. 3. 1884 - Elettricista
ZUCCHIATTI Federico, Angelo, 24. 7. 1897 - Agricoltore

LATISANA

BARUZZO Edoardo, Antonio, 28. 2. 1896 - Ferroviere
BIDIN Luigi, Marco, 2. 8. 1895 - Stradino
BORGHELLO Francesco, Domenico, 2. 1. 1895 - Fotografo
BOZZA Luigi, Giacomo, 25. 4. 1897 - Custode
BRUNI Guglielmo, Agostino, 17. 3. 1890 - Commerciante
BUFFON Pietro, Giacomo, 21. 6. 1898 - Bracciante
COLLE Giovanni, Venanzio, 27. 9. 1902 - Manovale
CORTELLO Ruggero, Pietro, 23. 9. 1908 - Falegname
CROSE Mario Enrico, 14. 2. 1908 - Agricoltore
COMISSO Ettore, Domenico, 26. 3. 1897 - Stradino
CHIODI Antonio, Bartolomeo, 6. 2. 1874 - Ric. Lotto
CHIARPARNI Antonio, Luigi, 24. 11. 1894 - Facchino
CENTIS Antonio, Angelo, 5. 2. 1896 - Ad. Teatro
CALABRO Giovanni, Serafino, 3. 12. 1895 - Insegnante
DELLA BIANCA Gino, Giuseppe, 25. 6. 1909 - Motorista
DALLAGO Giuseppe, Giuseppe, 13. 10. 1897 - Viaggiatore
FACCHINI ANTONIO, Luigi, 2. 3. 1902 - Impiegato
FANOTTO Annibale, Pietro, 27. 9. 1893 - Bracciante
FANTIN Silvio, Pietro, 19. 7. 1909 - Tec. Agrario
GALEAZZI Vincenzo, Cesare, 23. 4. 1890 - Ferroviere
GUANTES Pietro, Fioravante, 26. 9. 1898 - Ferroviere
GASPAROTTO Isidoro, Domenico, 13. 4. 1891 - Ferroviere
GRUER EMILIO, Giacomo, 5. 4. 1903 - Bracciante
GUAINI Antonio, Lino, 4. 7. 1905 - Meccanico
GIUSTO Italo G. Batta, 15. 3. 1911 - Bracciante
LORIGLIOLA Giovanni, Luigi, 20. 3. 1897 - Ferroviere
LORIGLIOLA Vittorio, Luigi, 5. 8. 1910 - Carrettiere
LANZANOVA Daniele, Tobia, 21. 3. 1890
LO PRESTI Corrado, Lorenzo, 20. 9. 1904 - Pasticciere
MAURO Umberto, Giuseppe, 26. 10. 1900 - Bracciante
MARTINELLO LUIGI, Francesco, 4. 10. 1905 - Meccanico
MOZZON Giuseppe, Luigi, 2. 6. 1903 - Ag. Negozio
MARTIN Santo, Dante, 4. 10. 1897 - Operaio
MARTINELLO Domenico, Antonio, 2. 12. 1888 - Esercente
OLIVO Enrico, Giacomo, 21. 2. 1870 - Impiegato
ODORICO Luigi (Paolo), 2. 4. 1905 - Bracciante
PICCOLI Antonio, Giacomo, 17. 7. 1900 - Meccanico
PETTIZZIOL Antonio, Luigi, 6. 4. 1906 - Muratore
PONTELLI Arturo, Valentino, 1. 6. 1909 - Muratore
PITTANA Ernesto, Giovanni, 6. 8. 1902 - Facchino
PITTACO Felice, Dionisio, 6. 1 1905 - Sarto
PASCHETTO Elisio, Davide, 18. 3 1911 - Bracciante
PENSO Pietro, Ernesto, 6. 2. 1906 - Fornaio
SMEACETTI Pietro, Antonio, 25. 6. 1897 - Facchino
TESSARIN Romolo, Luigi, 6. 5. 1881 - Ag. Agricolo
VALLE Garibaldi, Napoleone, 23. 3. 1886 - Tappezziere
VENUDO Luigi, Bortolo, 16. 11. 1906 - Pasticciere
VENUDO Antonio Bortolo, 28. 9. 1903 - Meccanico
VENARUZZO Leonino, Giuseppe, 10. 3. 1899 - Bracciante
ZORZENONE Angelo, Ferdinando, 15. 7. 1897 Ferroviere
ZEU Bruno, Giovanni, 25. 7. 1900 - Meccanico

CODROIPO

Riunioni di propaganda

L'Ispettore di Zona dei Fasci comunica che nei giorni e nelle ore sottosegnate il rag. Antonio Piacquini, designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, terrà discorsi di propaganda:

Giovedì 22 marzo, alle ore 19 a Flambro.

Giovedì 22 marzo, alle ore 20 a Pozzecco.

Venerdì 23, alle ore 11 a Codroipo.

Venerdì 23, alle ore 16 a Varmo.

Sabato 24, alle ore 19 a Sedegliano.

Nei Comuni di Codroipo, Varmo e Sedegliano le cerimonie dell'anniversario della fondazione dei Fasci si svolgeranno venerdì 23 nelle rispettive ore contemporaneamente alle adunate per i discorsi di propaganda.

Ancora "pane del Duce,,

È giunto ieri un altro camion di farina «Dono del Duce» assegnato per il mese di marzo alla nostra Zona.

Sono altri 161 sacchetti pari a quintali 41 e così ripartiti: Comune di Bertiolo q.li 4; Codroipo 23, Sedegliano 4, Talmassons 7, Varmo 3.

La popolazione è riconoscente al grande Benefattore.

Contributo per le opere assistenziali

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato Comunale dell'Ente O. A. ha inviato a tutte le ditte e cittadini del Comune la seguente lettera:

«Il Comitato Comunale dell'E.O.A. di Codroipo anche quest'anno provvede giornalmente all'assistenza di oltre 600 fanciulli ed adulti più bisognosi del Comune, ciò che importa una spesa rilevante.

Nel mentre rivolgo un vivissimo ringraziamento a quei pochi, che hanno finora contribuito con offerte a favore dell'Assistenza Invernale, ho constatato che gran parte di Ditte e di cittadini non hanno ancora risposto all'appello più volte fatto a mezzo della stampa ed all'invito da parte delle rispettive Organizzazioni.

Faccio però sicuro assegnamento sulla giusta comprensione di tutti coloro che ancora non hanno contribuito, perchè facciano subito il loro obolo a beneficio di questa opera altamente umanitaria voluta dal nostro Duce, opera che in questi periodi deve essere sentita ed appoggiata.

Certo che Codroipo non vorrà essere meno degli altri centri della Provincia invio saluti fascisti».

I versamenti dovranno essere fatti esclusivamente presso la Sede del P. N. F. (Casa Polano).

All'appello lanciato dal Segretario del Fascio siamo sicuri che tutti risponderanno presente, e distintamente i commercianti, gli enti e privati del Comune daranno, secondo le proprie possibilità, il contributo che è indispensabile per poter portare a compimento l'opera assistenziale prefissa dal Comitato locale.

All' E. O. A.

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A. per l'Assistenza invernale 1933-34:

Banca del Friuli, filiale di Codroipo, L. 100 — Galassi Enrico 25 — Mozzoni Umberto, 10 — Borsatti Giuseppe, 50 — Morganti rag. Maurizio, 25 — Puggiotto dott. Ermes, 30 — Circolo Agrario di Codroipo, 50 — Esercizio Cooperativo Bozzoli di Codroipo, 50 — N. N., 20 — Fabricio dott. Giovanni, 25 — Brovedani Giovanni, 20 — Spagnolo Alberto 15 — Zompicchia, 15 — Fabris Giovanni (seconda offerta), 50 — Tramontini Guerrino, 20 — Margini Lucia, 20 — Famiglia Del Zotto, 70 — Sorelle Fogolin, 20 — Latteria di S. Vidotto, 68.20.

VARMO

La manifestazione antiblasfema

Una fiumana di popolo, in prevalenza donne, suddivisa in gruppi di parrocchia e preceduta da insegne religiose, si riversò lunedì, in questo Capoluogo, guidata dai relativi parroci e cappellani. Si calcola che vi siano state presenti oltre quattromila persone. Scopo dell'adunata era, come fu ieri pubblicato, quello di dare una pubblica manifestazione di riprova e di condanna contro la bestemmia ed i bestemmiatori.

Nel cortile dell'Asilo infantile, presenti numerosi sacerdoti e le autorità locali, parlò applaudito l'avv. Carlo Bressani di Udine, che svolse l'annunciato tema sulla bestemmia come delitto verso Dio e come indice di ineducazione civile oltrechè di offesa grave per coloro che credono e nutrono sensi di venerazione per tutto ciò che è sacro e che promana dalla divinità e dalla chiesa.

Si formò quindi un imponente corteo, cui parteciparono i gruppi ecclesiastici della Foranìa di Varmo coi rispettivi stendardi e sacerdoti e che si snodò per le vie del paese. A metà del corteo, dopo il corpo filarmonico di Varmo che suonava marce religiose, seguiva il baldacchino attorniato da confraternite e da insegne religiose. Reggeva il Santissimo il parroco di Bertiolo. Dietro venivano le autorità comunali e cioè il Podestà co. Antonino di Colloredo Mels, il segr. del Fascio sig. Ongaro, il maresciallo dei carabinieri ed altri. Fatto il giro esterno della borgata la folla si ammassò sulla piazza Vittorio Emanuele, ove il sac. prof. Don Ugo Masotti, salito sopra apposito palco eretto a lato dell'ingresso alla chiesa parrocchiale, parlò contro la bestemmia ed il turpiloquio.

CASARSA

Cinematografia educativa

Gli alunni delle scuole elementari di Casarsa e S. Giovanni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno assistito nella vasta sala cinematografica del Dopolavoro ferroviario alla proiezione di interessanti films «Luce» ed altre proiezioni di carattere educativo. Grande fu l'entusiasmo suscitato fra gli alunni.

Riunione di propaganda

Per invito e sotto la direzione del Podestà e del Segretario del Fascio si è svolta l'altra sera una riunione di propaganda.

Le elezioni, che anche nel Comune di Casarsa daranno quell'espressione plebiscitaria che si attende, si svolgeranno in due distinte sezioni: quella del Capoluogo (Palazzo Municipale) e quella della frazione (locale delle Scuole comunali di S. Giovanni).

Nella Sezione artiglieri

La Sezione Provinciale degli Artiglieri in congedo ha provveduto a trasmettere anche alla sottosezione di Casarsa i bollini per la rinnovazione delle tessere del 1934 per vecchi iscritti, e le nuove tessere per i nuovi tesserati.

Gli interessati sono perciò invitati di recarsi subito dal Segretario Sezionale, sig. Luigi Piccoli per il ritiro dei rispettivi bollini e tessere.

Elezioni al Forno rurale

L'altro giorno il Consiglio del Forno rurale di Casarsa, s'è riunito per procedere, dopo la discussione di importanti argomenti, alla nomina della Presidenza dell'Ente.

Riuscirono eletti a Presidenti il signor Colussi Giacomo fu Antonio e a Vice Presidente il sig. De Piero Emanuele Filiberto.

TOLMEZZO

E. O. A.

Il Comitato dell'E. O. A. comunica:

Orario di distribuzione generi alimentari: mattina, dalle ore 9 e mezzo alle 12 e mezzo; pomeriggio dalle ore 14,30 alle 16,30.

Turno delle frazioni: 27 marzo, Caduneo; 28 marzo, Imponzo; 29 marzo, Caneva, Casanova, Fusea, Lorenzaso, Cazzaso, Turo; 30 marzo, Tolmezzo, Illeggio; 31 marzo, Tolmezzo.

PALUZZA

Ferimento

I carabinieri hanno denunciato Andrea Mentil di Nicolò, il quale, venuto a diverbio con Angelo Matiz di Giovanni, cagionava a questi una ferita, con arma da taglio, nella regione scapolare sinistra, larga un centimetro e profonda fino all'osso.

Il sanitario dichiarò la ferita guaribile in dieci giorni.

Il Mentil si è dato alla latitanza.

FAGAGNA

Riunione dei combattenti

Domenica prossima gli elettori fascisti, combattenti e appartenenti a qualsiasi associazione, si recheranno inquadrati alle urne, con la musica in testa e i gagliardetti.

Quelli di Fagagna si aduneranno e muoveranno dalla sede della sezione combattenti alle ore otto e mezza.

Quelli di Villalta, Ciconicco, Silvella, S. Vito Rusciotto, Madrisio Battaglia si muoveranno dalla piazza della chiesa alle ore dieci.

Nell' O. N. B.

L'altra sera il presidente del Comitato Comunale adunò tutti gli avanguardisti del Comune.

L'aula era gremita.

Trattò i seguenti argomenti: Formazione di una biblioteca per avanguardisti; adunata per ascoltare il discorso del Duce; formazione di una squadra di calcio; gare a premio di tiro alla carabina e squadra ginnastica concorso Dux; riduzione del prezzo d'ingresso al Cinema, per gli avanguardisti; preparazione di una gita.

DAL CIVIDALESE

PREMARIACCO

L'assemblea della Cooperativa

Sabato sera la Cooperativa di Consumo di Premariacco, una delle più fiorenti istituzioni cooperativistiche della provincia, ha tenuto la sua annuale assemblea che è riuscita una manifestazione di compattezza, di disciplina e di fede fascista.

Alla riunione sono intervenuti il Podestà, il Segretario del Fascio, il Delegato Podestarile ed il Segretario comunale.

Dichiarata valida la riunione, otto cento presenti su 120 soci, è eletto a presidente dell'assemblea per acclamazione, il Podestà del Comune.

La relazione del Consiglio, letta dal segretario geom. Coccolo, che è una chiara esposizione della vita della Cooperativa nell'anno decorso, risulta approvata per acclamazione senza alcuna osservazione.

La relazione finanziaria esposta dal Collegio dei Sindaci a mezzo del rag. Baroni, dà, attraverso le cifre, la certezza della sempre maggiore efficenza dell'istituzione e della sua continua ascesa. Essa fissa inoltre in L. 14.500 gli utili sociali ripartiti — oltre alle cospicue somme devolute in beneficenza ed accantonate. Anche questa relazione è approvata per acclamazione.

Esaurita così la prima parte dell'ordine del giorno, il Podestà cav. avv. Accordini, prima di passare alla nomina dei nuovi consiglieri e Sindaci, porta alla assemblea il saluto, l'augurio e l'incitamento del Partito e del Comune; dice quanto stia a cuore alle autorità questo magnifico Ente Cooperativo, creato e sviluppato dalla tenacia e dalla volontà del Popolo di Premariacco, sostenuto e incoraggiato dal fascismo, e che ogni anno si presenta più vivo e più progredito.

Infine ricorda che domenica 25 avranno luogo le elezioni politiche in tutta Italia, ed è sicuro che i soci della Cooperativa, inquadrati e con la bandiera in testa, affluiranno alle urne, non uno escluso, per compiere il loro dovere di italiani e di fascisti.

Il discorso dell'avv. Accordini è stato spesso interrotto da vibranti applausi e coronato da una prolungata ovazione.

E' quindi letta la scheda dei nomi dei nuovi consiglieri e dei sindaci, proposti per la elezione dal locale Fascio.

La scheda è approvata per acclamazione all'unanimità, rendendosi così inutile la votazione a schede segrete e dimostrando unanimemente la piena comprensione e lo spirito fascista dell'assemblea.

La riunione si è sciolta con un alalà al Duce e fra il più vivo entusiasmo.

REMANZACCO

Esami di capi squadra balilla

Domenica scorsa, nella sede del Comitato Balilla, innanzi all'apposita Commissione composta dai signori Filippo Casaleggi, Presidente, dott. Ferruccio Del Fiorentino, Antonio Marzullo, Augusto Chiarandini e Lodovico Bertoni, membri, si sono svolti gli esami per la promozione a Capi squadra Balilla e Balilla Moschettieri. Sono stati promossi a Capi squadra Balilla moschettieri: Carlo Catalano, che ha riportato punti 80 su 100; Mario Moreale, con punti 80 su 100; Adelchi Bertoni, 95 su 100; Bruno Ferro, 78 su 100; Oreste Cicuttini, 82 su 100. Sono stati promossi a capi squadra Balilla: Vittorio Catalano, con punti 71 su 100; Guido Beltrame con punti 97 su 100.

L'assemblea della Cooperativa

Domenica 18 corrente, nella sala Feletig, si è svolta l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa di consumo «La Utile», sotto la presidenza del sig. Lino Feruglio. Dopo la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1933 e per la nomina delle cariche sociali per l'anno corrente. L'assemblea ha approvato a pieni voti il bilancio della gestione del decorso anno, dimostrando la sua soddisfazione per l'ottimo operato del Consiglio di amministrazione, che ha recato per tutti i modi di fare gl'interessi del sodalizio, anche nella sua attività dimostrata dal gestore Costantino Grossani dalla commessa Amalia Bruni e dal segretario Leonardo Braidotti. Il bilancio 1933 si è chiuso con un attivo di lire 2521,49, dopo aver rimborsato ai soci la somma di lire 3393,30 quale percentuale sugli acquisti fatti.

Procedutosi alla nomina delle cariche sono risultati eletti i signori: Quinto Bertoni, Lino Feruglio, Luigi Bugitti, Luigi Saccavini, Pietro Cargnello, Antonio Mansutti del Consiglio di amministrazione; geom. Luigi Cargnello, Callisto Bruni e Luigi Buiani, Sindaci effettivi; Luigi Moreale fu Leonardo e Modonutti Giuseppe di Pietro, sindaci supplenti, Segretario Leonardo Braidotti.

Alla fine dell'assemblea è stato offerto ai soci, come di consuetudine, un buono per prelevare alla Cooperativa mezzo litro di vino.

Gara di calcio

La squadra Aurora, domenica scorsa, ha voluto dimostrare di aver superato la crisi che l'ha colpita durante il campionato ulicia no ed ha riportato una brillantissima vittoria sulla squadra del Manzano, che, sebbene inferiore per tecnica, ha opposto tutti i suoi mezzi per non cedere all'impeto degli attaccanti rosso-bleu. Dopo aver resistito per 45 minuti al costante assediamento degli ospitanti, il Manzano ha dovuto cedere ed ha subito questa dura sconfitta.

"Il campo era reso pesante per la pioggia caduta fino a pochi momenti prima dell'inizio. Al 18' del primo tempo Feletig segna per la prima volta, ma questo punto è annullato, come pure un altro di Moreale, per evidente «fuori gioco». Il Manzano risponde all'attacco e per una fortunata occasione segna la prima porta. La ripresa vede l'Aurora nuovamente dimostrarsi in superiorità e ne consegue la completa sconfitta del «giallo - nero». Zanitti, spostato al centro, viola per due volte la porta avversaria e così pure Cibert e De Paoli. Dopo di che il gioco si fa per un po' più monotono ed il Manzano riesce ad ottenere il suo secondo punto con un calcio di rigore inflitto ai nostri. Questo determinava il risveglio dell'Aurora. Segnano ancora Feletig, Cibert, Mas e D'Orlando. La partita si è così chiusa con la completa e netta vittoria per l'Aurora che ha segnato ben 12 punti contro i due segnati dal Manzano.

Targhette che volano

Beniamino Tosso di S. Pietro al Natisone, Pontecco, e Giuseppe Micheluti da Premariacco, sostando con la bicicletta per Remanzacco, e lasciata momentaneamente incustodita, hanno avuto la sgradita sorpresa di constatare che le rispettive targhette erano sparite. Una volta tanto volano le targhette e non le biciclette!

SPILIMBERGO

"Il pane del Duce,,

A questo Ispettorato di Zona del Partito, sono giunti ieri q.li 102 di farina «Dono del Duce» assegnati dalla Federazione ai Comuni del Mandamento.

La farina è stata così ripartita: Castelnuovo q.li 15; Clauzetto q.li 9; Forgaria q.li 12; Meduno q.li 6; Pinzano q.li 4; Tramonti di Sopra q.li 6; Tramonti di Sotto q.li 9; Travesio q.li 6; Vito d'Asio q.li 10; Spilimbergo q.li 13; S. Giorgio q.li 7; Sequals q.li 5.

I beneficati elevarono un riconoscente pensiero al Duce.

Ai Mutilati

Ci si comunica: La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago rivolge viva raccomandazione a tutti i soci dei Comuni dei Mandamenti di rivolgersi il 25 corrente ai propri fiduciari comunali per recarsi inquadrati alla votazione elettorale, come da istruzioni già impartite a tale scopo.

Quelli che appartengono al Comune di Spilimbergo dovranno trovarsi alle ore 10 ant. alla sede della Sezione, palazzo del Comune, per recarsi tutti uniti ai seggi di votazione. Si raccomanda la massima puntualità. Il Consiglio Direttivo.

La Giornata del gelso

Domenica mattina, per iniziativa della Sezione del Dopolavoro, si è svolta la Giornata del Gelso. Alla cerimonia, indetta per le ore 9.45 alla scuola di Mosaico «Irene di Spilimbergo», erano presenti tutte le autorità. Abbiamo notato la rappresentanza del R. Esercito, e di tutte le Associazioni, o organizzazioni cittadine.

Il prof. dott. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha parlato dell'importante problema della bachicoltura, mettendo in rilievo la necessità di dare il massimo incremento alla coltivazione del gelso. La chiara parola del dott. Missio, è stata applaudita. A causa della pioggia, la piantagione delle piante è stata rinviata.

Gara di calcio

Alla presenza di molto pubblico, si è svolta al campo sportivo del Littorio, la partita di calcio fra i «diavoli neri» del nostro Fascio Giovanile, e la squadra del F.C. Casarsa. Fino dai primi minuti di gioco, la superiorità è stata della squadra cittadina, che ha vinto per due volte la porta avversaria.

Il Casarsa ha cercato di chiudersi in difesa, ma ha dovuto cedere di fronte ai nostri attaccanti. Buono l'arbitraggio del sig. Minigutti.

PONTEBBA

Nell' O. N. B.

Esami capisquadra avanguardisti. — Domenica a Udine dinanzi l'apposita Commissione i seguenti Avanguardisti hanno superato l'esame a Caposquadra: Azzola Antonio, Buzzi Ignazio, Degano Giuseppe, Galligia Amelio, Guban Corrado, Giordani Vittorio, Macor Luigi, Moschitz Vittorio, Taddio Enrico, Vuerich Arturo, Vuerich Felice e Vuerich Giuseppe.

Ai bravi giovani che dopo una accurata preparazione hanno saputo brillantemente superare gli esami e meritarsi la promozione gli auguri di una più viva fattiva ...

Uno speciale elogio al Capo Centuria Bruno Degano che con passione e capacità ha saputo istruire degnamente i neo capisquadra.

Il Comitato rivolge pure un ringraziamento al dott. Ferrante Sanitario dell'Opera per le sue prestazioni nell'istruire i giovani nella parte igienico-sanitaria.

Esami Capisquadra balilla e Piccole italiane. — La Presidenza della Opera Nazionale Balilla avverte che data l'inclemenza del tempo che ha ostacolato le esercitazioni pratiche, gli esami per capisquadra Balilla, Balilla Moschettieri e Piccole italiane avranno luogo nella seconda domenica del prossimo aprile.

Soci dell'Opera Nazionale Balilla. — Sono pervenute alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla i seguenti domande di iscrizione a soci dell'Opera.

Pugilato

Anche domenica nella riunione pugilistica svoltasi a Udine, il pugile Guerrino Mazzolini dei pesi medi, ha riportato una brillante vittoria sul suo rivale Filipuzzi del Fascio Giovanile di Cividale. Il bravo pugile ha saputo ben affermarsi per la sua superiorità mettendo fuori combattimento il Filiputti alla prima ripresa.

S. Pietro al Natisone

Una bella serata

Domenica, sera 18 corr. si è svolta l'annunciata recita della tre drammi del gen. ... «Alba italica», che ha fatto vere come in un sogno ... popolazioni conobbero ... strazio morale e materiale ... ro difficile, questo, e degno ... tisti nello stretto senso della ... rola, ma la filodrammatica ... seppe superare certe difficoltà ... giuro alcuno imprevisto ... sembroso situazioni con una ... voltura che fece ... sa gli infaticabili ... scena, sordo e restio ... richiami del pubblico che ... la sala.

Giusti, applauditi e ... gni in cui il nostro maestro ... fiancato del gruppo ... profuse la sua anima ...

Infine la brillante farsa ... passare dal pianto ... smascellare dalle risa ... In non lesina le sue ... a un ben pasciuto pievano.

BUIA

Scuola d'agricoltura

Venerdì 16 corrente, ebbero termine le lezioni di agricoltura che il valente tecnico agrario G. Batta Cragnolini, per disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarcento, tenne nei locali della Latteria Sociale di Urbignacco. Grande ...

Era pure presente il Podestà che alla fine rivolse calde parole per la sua encomiabile attività a sua studente parola ai ... rosi agricoltori, oltre un ...

VENZONE

Solenni onoranze alla salma di Rosa Orsi

Sabato u. s. nella frazione di La Carnia, in forma solenne ebbero luogo le estreme onoranze alla salma della signora Rosa Sartoretti ved. Orsi di anni 62, madre del Podestà.

La scomparsa della egregia signora ha prodotto vivissimo cordoglio in tutta la popolazione presso la quale ella godeva massima stima per le sue virtù ... e donna dei vecchi ...

Tutti hanno voluto rendere l'estremo saluto all'estinta e verso le ore 15 di sabato una grande folla era schierata dinanzi la camera ardente.

Tra i convenuti notiamo tutte le autorità del Comune, le Associazioni fasciste, la S. O. M. S. di Venzone, rappresentanze dei paesi vicini ed una immensa folla.

Il mesto corteo, preceduto dalla banda della D.I.C.A.T. si è mosso alla volta di Portis ... della Prosecco verso Portis. Fiori e corone precedevano la bara seguita dal cav. Luigi Orsi, figlio dell'estinta, e a tutti i parenti.

Nella chiesa di Portis la funzione solenne il rev. don d'Agostino impartito al feretro la benedizione e quindi nel cimitero di Portis è stata tumulata la salma.

Al cav. Orsi e parenti tutti le più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Le LL. EE. Ricci e Suvich a Udine per la settimana di propaganda

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le LL. EE. Fulvio Suvich e Renato Ricci il 23 ed il 24 del corrente mese saranno in Friuli, quali oratori designati dal Partito per la settimana di propaganda.

Il Friuli, ricco di tradizioni storiche e di un passato eroico, saprà ospitare degnamente le due illustri personalità, messaggere del Duce nella terra ch'Egli predilige perchè sana, generosa, martoriata dalla grande guerra.

Saranno tra noi per poche ore, per brevi momenti, ora in questo ora in quell'altro Comune della nostra vasta Provincia, per ripetere il credo che avvicenda le Camicie nere friulane, per parlare loro del Grande animatore, di Colui che, or sono pochi giorni, alla Assemblea Quinquennale del Regime ha chiarito lealmente a tutto il mondo, i sani principi che avvicinano e sorreggono il Popolo italiano nello sforzo, grandioso, sublime, inequivocabile, della ricostruzione di uno Stato, forte, laborioso, onesto.

Renato Ricci

Udine ed il Friuli tutto conoscono molto bene S. E. Renato Ricci, già nostro ospite lo scorso aprile, in occasione della grandiosa adunata delle giovani Camicie nere friulane. Non sono ancora spenti gli echi di quella grande adunata, e di quella breve visita fattaci in occasione della partenza degli avanguardisti crocieristi per l'Ungheria che Egli, amato capo delle organizzazioni giovanili, è di nuovo tra noi sotto altra veste, ma sempre per portare con la sua presenza e con il suo verbo, fede, passione, volontà.

L'on. Renato Ricci, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile; fondatore ed organizzatore delle Avanguardie Giovanili, già Vice Segretario Generale del P. N. F., Luogotenente Generale della M.V.S.N., è nato a Carrara il 1. giugno 1896. Volontario nei Bersaglieri in guerra con il grado di tenente, si segnalò per il proprio ardimento meritandosi due medaglie al valor militare.

Cessate le ostilità prese parte all'impresa fiumana, alla quale dette non piccolo contributo. Avuto il Comando di Zona vi restò fino agli ultimi giorni sanguinosi dell'impresa. Tornato a Carrara, affrontando le ostilità dell'ambiente completamente dominato dal più violento sovversivismo, fondò il glorioso Fascio Carrarese, e attraverso continue lotte, tenendo ben alto il monito del Duce: — essere degno di un italiano vivere pericolosamente — portò il Fascismo nella Provincia di Massa Carrara alla più alta efficienza. Durante la Marcia su Roma ebbe l'onore coi suoi armati di fare scorta al Duce fino a S. Marinella.

Sapeva, il Duce, che sul milite devoto e fedele poteva contare sino al sacrificio della vita; sapeva che l'ardire del soldato era sorretto da una disciplina liberamente offerta, e accettata come un titolo di nobiltà.

Questo il suo passato.

Oggi Renato Ricci ha consacrato con ardore tutta la sua attività all'Organizzazione dei Balilla, le meravigliose forze giovanili del Partito cui particolari speranze sono riposte dal Duce e dall'Italia tutta. I risultati dell'azione ch'egli compie, quotidianamente, senza tregua, esecutore fedele della volontà del Duce, sono tali da riempire gli italiani di legittimo orgoglio.

Il Friuli a lui prediletto perchè all'avanguardia delle forze giovanili e per la generosità della sua gente, fedele e laboriosa, sarà ben lieto ed orgoglioso di salutare nel quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci, l'amato capo della pupilla del Regime, il soldato disciplinato della causa fascista.

Fulvio Suvich

Sommamente orgoglioso dovrà dimostrarsi ancora il Popolo friulano per l'altra personalità designata dal Partito, quale ospite della nostra terra, in questa settimana che precede il Plebiscito.

Intendiamo accennare a S. E. l'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario di Stato e diretto collaboratore del Duce nel campo della politica estera. Triestino di nascita, dopo la morte di Felice Venezian, fu il capo del Partito irredentista di Trieste. Fin da giovane partecipò alla vita politica: da studente, capeggiò nella sua Città le agitazioni a favore dell'Università Italiana di Trieste. Prese parte alle azioni studentesche di Graz e Vienna. Trieste era allora crogiuolo ardente di italianità; dal quale erano uscite figure purissime di uomini, irreducibili assertori dell'italianità della loro italianissima terra; le nuove generazioni erano cresciute con quell'igneo alimento, e intuivano che la diana si sarebbe levata, a segnare la fine della lunga oppressione.

Scoppiata la guerra l'on. Suvich, riparò nel Regno con la famiglia e col fratello Claudio, caduto poi nel luglio 1915 sul Podgora. Arruolatosi volontario, partecipò come ufficiale alle azioni della Bainsizza, del Piave e quindi del settore Pasubio-Vallarsa.

Congedatosi si laureò in giurisprudenza; ma non desistette con la face della sua ardente attività patriottica e, senza esitazione di sorta, consacrò tutta l'opera sua ad arginare la marea sovversiva, a difendere la vittoria conquistata.

Nel 1919 costituì a Trieste, assieme con altri amici, il comitato antibolscevico, del quale è stato presidente.

Fu uno dei fondatori del movimento nazionalista nella regione.

Fu delegato per vari anni alla assemblea della Società delle Nazioni, membro e poi presidente della S.D.N. Fu esperto nelle riunioni per il piano Young e poi delegato sostituto alla prima e delegato effettivo alla seconda Conferenza dell'Aja.

Quando il Capo del Governo ha voluto un organo di Stato per la regolazione dei grandi rapporti turistici, fu affidato all'on. Suvich l'incarico di Commissario per il Turismo. Dal 20 luglio 1932 è Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ed ogni buon italiano sa quale preziosa opera egli svolga a fianco del Grande Capo dell'Italia Fascista in questo campo politicamente arduo e difficile.

IL PROGRAMMA DELLE ADUNATE

S. E. Renato Ricci sarà a UDINE il giorno 23 marzo, venerdì, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, e nel pomeriggio alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele terrà il suo discorso alla Popolazione udinese.

Come da disposizioni che verranno opportunamente impartite, alle ore 17 precise saranno convocate le forze attive e produttive inquadrate nel Regime, per ascoltare il discorso del Capo dell'Organizzazione giovanile.

Sabato 24 marzo, S. E. Renato Ricci continuerà la sua propaganda a Cividale, Tolmezzo e Gemona e precisamente:

CIVIDALE ore 10 — TOLMEZZO ore 15 — GEMONA ore 17.

Sabato 24 marzo S. E. Fulvio Suvich svolgerà le due conferenze a PORDENONE (ore 17) ed a UDINE (ore 21, Teatro Puccini).

—Tutte le organizzazioni del Partito saranno mobilitate per dare modo di ascoltare i discorsi che le LL. EE. Suvich e Ricci pronunceranno a Udine e nelle località della Provincia sopra citate.

Disposizioni precise, verranno tempestivamente emanate da questa Federazione per ciò che riguarda le convocazioni delle forze giovanili e del Partito che dovranno assistere alle rispettive cerimonie. In specie esse daranno la chiara e netta sensazione che il Friuli volge con ritmo accelerato verso le mete segnate dal Duce.

Milleduecento avanguardisti agli esami di capi squadra

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Domenica 18 e lunedì 19 marzo hanno avuto svolgimento nella nostra città gli esami per capi squadra avanguardisti. Circa 1200 allievi hanno sostenuto con esito lusinghiero gli esami di commissione, nelle rispettive sedi.

Come per gli anni decorsi i servizi logistici, di tappa e di accantonamento, erano affidati a Ufficiali della M.V.S.N. addetti all'O. N.B., coadiuvati da cadetti e capi centuria avanguardisti. I reparti che provenivano dalla Provincia, molti dai più lontani e remoti centri, hanno dimostrato disciplina e preparazione. Come tanti piccoli soldati, hanno obbedito agli ordini che venivano impartiti, presentandosi in ordine ed inquadrati alle diverse chiamate, sia per sostenere gli esami dinanzi alle apposite commissioni, sia per consumare il rancio sia per fare ritorno agli accantonamenti, sia per fare in tempo ai diversi treni della sera che li riportavano alle sedi di provenienza.

Decisamente anche quest'anno, rispetto agli anni decorsi, si è notato, oltre ad un numero maggiore di nuovi allievi, un notevole progresso nella preparazione, nel la disciplina, e nel comportamento degli stessi Avanguardisti partecipanti agli esami. Di ciò va dato merito a chi di massima, si occupa della loro educazione, sia fisica che morale.

Alle Opere assistenziali

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. sono pervenute le seguenti offerte:

Società Anonima Tranvie del Friuli, L. 1000. Inoltre hanno offerto: il sig. Comparato Giorgio, L. 25 in memoria della signora Italia Zoia — dott. Giuseppe e Noemi Pulcher, lire 20 in memoria del sig. Enrico Margreth — co. dott. cav. Enrico de Brandis in memoria del sig. Enrico Margreth — Famiglia dott. Giacomo Margreth, L. 500.

I sigg. Mainardis co. dott. cav. uff. Gianlauro; Pascatti cav. rag. Andrea; de Brandis co. Enrico, Cosolo dott. Gino, Costantini Scala dott. Carlo, Giacomelli dott. Guido, Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe, Rubini dott. gr. uff. Domenico, Zennaro Angelo, d'Orlandi cav. Luigi, Miotti dott. cav. Elio, Otelio co. cav. Antonio, hanno offerto L. 10 ciascuno.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

A S. E. Roberto Rizzi

Leggiamo nel «Popolo di Calabria», che si stampa a Cosenza, espressioni di vivo compiacimento e di schietta simpatia in occasione della nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia di S. E. il dott. Roberto Rizzi, Prefetto di quella Provincia.

La terra di Michele Bianchi ha compreso e apprezzato subito la rettitudine, l'intelligenza, l'energia del nostro comprovinciale (è nativo di Chiusaforte), e con unanime manifestazione gli ha testimoniato la propria soddisfazione per l'opera spiegata nel dare impulso ai pubblici servizi e nello appagare giuste esigenze di quelle popolazioni.

A S. E. Rizzi, interprete sicuro delle direttive del Duce tra i generosi abitanti del Mezzogiorno d'Italia — le nostre vive congratulazioni.

Gita a Luico

La Società escursionisti friulani del Dopolavoro organizza per domenica 25 una gita sciatoria a Luico con partenza da Piazza V. Emanuele alle ore 7.30; arrivo a Luico ore 9, escursioni libere; partenza da Luico ore 17; arrivo a Udine 18.30.

La quota di viaggio è fissata in lire 10 per i soci della S.E.F. e lire 12 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale, via Brenari 9, e si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

Oggetti rinvenuti

Sono state rinvenute e depositate all'ufficio di Economia Municipale: n. 2 borsette contenenti poco denaro ed oggetti diversi.

I mutilati per il plebiscito

Le organizzazioni dei mutilati ed invalidi di guerra hanno diramato a tutti i loro consoci il seguente appello per il plebiscito di domenica prossima:

Camerati, Commilitoni,

Per domenica 25 marzo p.v. siete chiamati a manifestare la vostra volontà di avere sempre il Duce ed il Fascismo al governo dell'Italia.

Nessuno, per nessuna ragione, deve mancare all'appello.

Il prestigio della Patria nostra riuscirà accresciuto se ancora una volta faremo vedere al mondo intero che la volontà unanime del Popolo è di conforto ai reggitori.

Rechiamoci pertanto compatti alle urne: facciamo il nostro dovere, ma diamo altresì prova di essere di esempio a tutti.

I Mutilati ed Invalidi di Guerra dei paesi si raggruppino nelle prime ore del mattino attorno i propri fiduciari comunali ed inquadrati si rechino quindi a votare.

Quelli di Udine si raduneranno alle ore 9 antimeridiane di detto giorno sul Piazzale XXVI Luglio (fuori Porta Venezia) per portarsi incolonnati fino in Piazza Vittorio Emanuele: donde poi dirigersi in gruppi alle rispettive sezioni elettorali.

A noi!

Il Consiglio Direttivo.

Concerto per alunni delle Scuole medie

Ieri, nel pomeriggio si è svolto nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio il secondo concerto dell'annata per gli alunni delle RR. Scuole Medie. La bella manifestazione d'arte ebbe luogo nella propizia atmosfera di silenzio, di rispetto e l'aspettazione ormai consueta in simili nostre feste scolastiche.

Si presentavano ai giovani la signorina Anta Tonitto, pianista, colta insegnante e brava concertista ben nota alla cittadinanza; e con lei la sig.na Itala Sanvidotti, mezzo soprano, esordiente, allieva della signorina Ersilia Gambierasi. Accompagnava al piano il giovane Lamberto Gardelli. La sig.na Tonitto eseguì questo programma:

1. Scarlatti: «Pasquale» e «Capriccio» — 2. Chopin: «Variazioni» — 3. Liadow: «La tabatière a musique» — 4. Glinka «L'Allodola» — 5. Liszt: «Sogno d'amore». I pezzi scelti posero in evidenza le doti di brillantezza e di forza della coscienziosa esecutrice la quale esplicò nell'ultimo numero, gentilmente concesso a richiesta, profonde qualità interpretative.

La signorina Sanvidotti si cimentò con vivo successo in questo programma: 1. Respighi: «Nebbie» — 2. Cherubini: Aria dall'opera «Demofoonte» — 3. Thomas: Aria della «Mignon» — 5. Ponchielli: Romanza dalla «Gioconda».

Non è compito nostro ricordare partitamente le cinque esecuzioni, la terza delle quali concessa per insistente richiesta da parte del pubblico giovanile. Possiamo però registrare l'ottimo successo della Sanvidotti, che si mostrò padrona dei suoi mezzi espressivi e diede la misura della sua ottima educazione artistica in un programma eclettico e difficile. A lei auguriamo che questa sua giornata, di viva soddisfazione e gli applausi sinceri dei giovani, le siano di buon auspicio e di sicuro viatico nella carriera immancabilmente brillante.

Buon accompagnatore, diligente senza freddezza, forte senza pericolose invadenze, fu Lamberto Gardelli.

Gli esecutori ebbero entusiastici applausi: le signorine ricevettero a nome degli studenti un omaggio floreale.

La mostra personale del pittore Paolo Lucenti Vuattolo

Domani 22 marzo alle ore 18 presso la sede della Confederazione nazionale fascista dei sindacati professionisti ed artisti, Comitato provinciale di Udine, sita in via Aquileia n. 3 si svolgerà l'inaugurazione della mostra di arte del pittore Paolo Lucenti Vuattolo di Molinis di Tarcento.

La mostra resterà aperta dal giorno 22 marzo al 6 aprile, dalle ore 13 alle 19 nei giorni feriali; dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni festivi.

L'assemblea delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Nella Casa dell'Azione Cattolica, addobbata, con l'effigie del Santo, si svolse domenica scorsa l'assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Erano presenti S. E. l'Arcivescovo, con il Vicario Generale, nonchè varie personalità; aveva mandato l'adesione anche il Comandante la Divisione militare.

E' stata esposta la relazione del Presidente, che passa in rassegna le singole conferenze cittadine: sono 9 con n. 90 soci attivi, n. 319 soci onorari e contribuenti, n. 374 famiglie visitate o soccorse; con lire 52.502,60 di entrate e L. 46.150,75 di uscita. Dal 1925 (anno di ripresa delle Conferenze) la cifra dei soccorsi sale dunque gradatamente da L. 2.107,49 a oltre L. 46.000.

Dopo la lettura della relazione, mons. Paoli, l'ammirato quaresimalista, parla delineando lo spirito e il valore della carità, virtù cristiana che rivoluzionò il mondo pagano, tratteggiando l'opera delle Conferenze e chiudendo con la lettura di una soave novella del Tolstoi che raffigura la visita di Gesù nella persona del povero.

Molto applaudito e complimentato, S. E. l'Arcivescovo, che alle Conferenze ha dato e dà il più affettuoso appoggio e le ha fatte ministre anche dei soccorsi che egli largisce ai poveri, chiudeva quindi la bella adunanza con un commosso pensiero di lode e di incitamento e di appello a una sempre maggiore attività.

Corso per ufficiali in congedo armi fanteria ed artiglieria

Questa sera alle ore 21 nella caserma «Savorgnan» del 2. Fanteria «Re» sarà tenuta una riunione illustrativa per gli ufficiali in congedo delle due armi.

Le imprese alpinistiche del co. Alessandro del Torso

Il co. Alessandro del Torso ha fatto dono alla Società Alpina Friulana di una interessante serie di magnifici ingrandimenti fotografici delle cime da lui recentemente scalate per vie nuove nei vari Gruppi delle Dolomiti. Gli ingrandimenti, che documentano l'attività ben nota del co. del Torso, sono esposti nella Sede Sociale, e formano oggetto di ammirazione e di studio.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Elena Facini ved. Roussel: Luigi Forniz, L. 10; rag. Vittorio Biancuzzi, 5; Emilio cav. Doretti, 10; avv. Otello Rubbazzer, 10.

Funebri Ferdinando Cominotti

A 58 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel lavoro, dedicandosi per circa otto lustri alla rivendita di giornali — era uno dei giornalai più conosciuti e più tipici della città — ha cessato di vivere Ferdinando Cominotti.

La morte lo trasse alla tomba in pochi giorni.

Lunedì nel pomeriggio, in forma semplice, ma con larga partecipazione di amici e conoscenti, ebbero svolgimento i funerali.

Alle ore 16 il corteo mosse dall'Ospedale Civile. La bara fu tolta dalla camera ardente ed a spalle dei colleghi Attilio Creatto, Umberto Savoda, Guglielmo Granlume e Mario Masetti, fu deposta nel loculo della carrozza funebre; detti colleghi fiancheggiavano poi il feretro.

I figli, le figlie, i generi e gli altri parenti avevano inviato delle palme di fiori. Accompagnavano la salma i figli ed altri parenti; dietro venivano in folto gruppo i rivenditori di giornali con il gagliardetto del loro Sindacato e con a capo il segretario provinciale sig. Ferdinando Antonioli, una rappresentanza del Circolo Cattolico «E. Blasoni» con bandiera e numerosi amici ed estimatori.

Dopo le esequie nella chiesa di San Francesco la salma fu trasportata al Cimitero.

A Piazzale 26 Luglio, il segretario provinciale del sindacato rivenditori giornali e strilloni, ricordò la figura dello scomparso, mettendo in rilievo le sue doti di lavoratore esemplare, la sua onestà, la sua bontà d'animo ed inoltre ricordò come il Cominotti sia stato fra i primi e convinti iniziatori e caldeggiatori del movimento sindacalista. Alla sua memoria rivolse infine un commosso e reverente saluto.

Funebri Elena Facini-Roussel

Domenica sera, a 82 anni, chiudeva la sua vita terrena, la buona signora Elena Facini ved. Roussel, mamma adorata del prof. don Mario, insegnante presso il Seminario Arcivescovile, e del camerata Gino, presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna.

Donna di elette virtù, dedita esclusivamente alle opere di bontà, lascia di sè, fra la larga cerchia delle conoscenze, profondo, sentito rimpianto.

Ieri nel pomeriggio, alla salma della compianta estinta furono rese le estreme onoranze, riuscite veramente imponenti per partecipazione di conoscenti, di estimatori.

Alle ore 12, il corteo preceduto da una rappresentanza del Collegio Zilello, dalla numerosa cantoria del seminario e dal clero salmodiante, mosse da via Emanuele Filiberto, avviandosi alla parrocchiale di San Giorgio Maggiore.

Sulla carrozza funebre erano appese le corone inviate dai figli, dai nipoti, da Emma ed Ettore.

Reggevano i cordoni le signore Zandonà, Treleani, Chialchia e Bossi.

Accompagnavano la salma i figli, i nipoti ed altri parenti ed intimi di famiglia; dietro seguiva la lunga fila degli accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrate con accompagnamento di musica a canto, la salma fu trasportata a Gonars per essere tumulata in quel cimitero.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio Roussel, sentite condoglianze.

Alla Scuola professionale di taglio

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Scuola di taglio per uomo diretta dall'insegnante sig. Antonio Dolce sono rimasti vacanti due posti di cui uno gratuito ed uno semigratuito. Le domande, corredate da documenti comprovanti le condizioni di povertà dei concorrenti, dovranno pervenire all'Unione Industriale Fascista, Udine, via Manin 18, entro il 31 corrente mese.

Jean Kiepura all'Eden in "Questa notte o mai più,,

Spontaneo, vasto e soprattutto meritato è stato il trionfo che il pubblico ha decretato ieri alla prima dell'ultimo atteso capolavoro di Jan Kiepura «Questa notte o mai più». Il pubblico che ha affollato il Cinema Eden a tutte le rappresentazioni e in ogni ordine di posti ha avuto un godimento artistico senza pari e si è immensamente divertito.

«Questa notte o mai più» è stato definito dalla critica cinematografica internazionale «un film che diverte»; definizione semplice, ma chiara, espressiva e rispondente appieno alle intrinseche caratteristiche e ai genuini requisiti di questo nuovo capolavoro cinematografico. E' il film della giocondità che scaturisce dallo spirito sano e primaverile della età moderna; è tutto pervaso da una delicata e letificante poesia di giovinezza e mai si discosta da quella serena e lieta compostezza che è innata nell'animo e nelle abitudini della nuova generazione.

A prescindere dalla messinscena sfarzosa ed elegante e dal soggetto, originale, divertente e ricco di brillanti situazioni, il valore del film sta soprattutto nella interpretazione che può veramente definirsi «d'eccezione». Basterebbe, a provarlo, il nome e la fama del protagonista, il celebre tenore Jan Kiepura, il quale sullo schermo rivela eccellenti qualità di attore, come già sulle scene liriche ha dimostrato sublimi qualità di cantante, per la prodigiosa potenza della sua voce, per la genialità delle sue interpretazioni e per la intelligente sensibilità del suo spirito esuberante. In «Questa notte o mai più» Kiepura lavora in modo realmente appassionante e prodiga tutte le sue possibilità di tenore e di attore. Accanto a lui troviamo altri valorosi interpreti, prima fra tutti la bellissima e bravissima Magda Schneider, una vera e autentica rivelazione della cinematografia tedesca.

Questo divertente spettacolo inizia oggi dalle ore 17 le sue repliche al Cinema Eden a prezzi normali e con validità di tutte le riduzioni; repliche che serviranno ad affermare il trionfo di ieri ed a popolarizzare i diversi motivi della canzone «Questa notte o mai più».

Continuato trionfo al Cecchini di "S. O. S. Iceberg,,

Chi legge i giornali, con trepidazione segue le sorti dei naufraghi del «Celiuskin»; il dramma artico di questi giorni, che per avvenimenti ed imprevisti molto si avvicina al dramma che attualmente viene proiettato al Cecchini: «S. O. S. Iceberg» di cui sono protagonisti Leni Riefenstal, Rod La Rocque e l'asso dell'aviazione tedesca Udet, proprio le vicende tragiche accorse ad una spedizione polare. L'ammirazione per questo capolavoro d'interesse mondiale lo ha dimostrato il pubblico stesso che anche ieri ha esaurito il Cinema Cecchini decretando un successo enorme. Oggi dalle ore 17 continueranno le repliche.

Bollettino demografico di UDINE del 20 Marzo 1934 - XII

Nati 12
Morti 14
Matrimoni . . . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Ghirlandi Carlo ingegnere con Linda Elda civile — Colutti Bernardino meccanico con Frisano Adelina casalinga — Morocutti Umberto impiegato con Purino Silvia sarta.

Morti

De Piero Della Mea Angelo fu Pasquale di anni 68 pensionato — Facini Elena vedova Roussel fu Giacomo di anni 80 casalinga — Mauro Domenica fu Pietro di anni 84 casalinga — Venier Giuseppe fu Carlo di anni 58 falegname — Fabbri Alcido di Oreste di anni 24 sergente pilota — Benini Giuseppe di Francesco di anni 21 soldato — Cominotti Ferdinando fu Caterina di anni 58 giornalaio — De Lucca Giacomo fu Gio. Batta di anni 57 fornaciaio — Gonano Antonio di Giacomo di anni 50 muratore — Gaspardo Gerardi Elvira fu Giacomo di anni 36 casalinga — Moro Leonardo di Pietro di anni 24 fabbro — Virgilio Melania ved. Ursini fu Gio. Batta di anni 60 domestica — Govetto Luigia di Vittorio di giorni 5 — Roddi Giuseppina in Milocco di Antonio di anni 38 casalinga.

Nella Scuola di cultura di cattolica

Il corso di conversazioni religiose che ha avuto ottimo risultato, venne chiuso domenica p. p. e sarà ripreso a suo tempo previo avviso.

S. E. l'Arcivescovo ha inviato alla Scuola una bella lettera di elogio.

Abbondante libazione

I vigili municipali hanno proceduto ieri all'arresto di certo Giovanni Maria Fanio fu Giacomo di anni 57 da Travesio, sorpreso in via Poscolle in istato di manifesta ubbriachezza.

Ferito alla testa

Ieri nel pomeriggio fu medicato all'ospedale, il meccanico-autista Dionisio Zanussi di Angelo di anni 30, dimorante in via Liruti, per una ferita lacero contusa alla regione temporale e sopraciliare destra, giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Lo Zanussi riportò tale lesione in seguito ad un colpo di martello sfuggito accidentalmente di mano ad un compagno di lavoro.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

UNA MAGNIFICA GIORNATA, Capolavoro di irresistibile comicità con il grande attore Duvalles. Fuori programma: «Boxeur innamorato» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ore 17.

EDEN

QUESTA NOTTE O MAI PIU' — Divertentissima commedia amorosa sentimentale con il tenore Jean Kiepura e Magda Schneider. — Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

Dalle 17: Successo di TENTAZIONI, capolavoro parlato con Richard Barthelmess. Valide le riduzioni.

CECCHINI

S. O. S. — ICEBERG. — Drammatico polare, capolavoro parlato con Leni Riefenstahl, Rod La Rocque ed il celebre asso dell'aviazione tedesca Udet. Valide le riduzioni. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-39

La pittrice Perretti di Prampero e il suo castello avito

L'comm. arch. Arduino Berlam — nome tanto caro ai friulani e che ha sì vasta risonanza nel campo artistico — ha scritto per la «Panarie» questo interessante articolo sulla gentile pittrice udinese co. Vittoria Perretti di Prampero.

Per presentare questa pittrice, stimiamo opportuno di inquadrarla nell'ambiente della sua prosapia d'origine: così si comprenderanno certe sue sfumature di sentimento, certe fierezze e certe delicatezze, che sono naturale conseguenza d'una serie d'antefatti.

E vediamo anzitutto il nido di falchi, la rocca avita dove i signori di Prampero, chiusi in armi, comandarono, riveriti e temuti, sopra un vasto appezzamento della Patria del Friuli, per ben sette secoli.

Tra le fitte boscaglie di castagni che si addensano in masse fondeggianti simili a grosse nuvole imbrifere, sul pendio montano che s'estende da Magnano a Tarcento, sorge un maniero che agli occhi stupefatti del viaggiatore cittadino appare come un'allucinante realizzazione di fantasie ariostesche, come un'illustrazione del Dorè divenuta tangibile.

E' questa la «rocca augusta» dei conti di Prampero, signori di Gemona, castellani di Ravistagno, di Tricesimo, della Chiusa, di Artegna, di Cavazzo, ecc., per investitura dei Margravi della Carinzia.

Il castello è ora abitato da contadini, ma dal secolo XI vi abitò e vi comandò questa nobile famiglia friulana, che poi si trasferì a Udine. Nel 1420, prima che la signoria veneta si estendesse su tutto il Friuli, i Prampero fecero alleanza coi Veneziani, rinunciando in loro favore alla sovranità sui vasti feudi, e trattandoli quasi da pari a pari.

Il castello presenta verso Tarcento un saliente a sperone che sembra una prua ferrigna e rossastra, del tipo di quelle navi da battaglia francesi prebelliche, definite scherzosamente «le Moyen Age du fer». Sotto la linda sporgente del tetto s'apre una larga e bassa feritoia a loggia, che pare debba inghirlandarsi di momento in momento con una corona di nuvolette azzurrognole: quelle delle archibugiate dei cappelletti appollaiati lassù per accogliere come si conviene le incalzanti masnade di bravi di qualche castellano protervo.

Nella facciata verso monte, poche finestre, o piuttosto feritoie, interrompono la gran muraglia scarpata e annerita dai secoli.

Rannicchiata ai piedi del «bello e forte arnese» da guerra, sorge dal verde una graziosa chiesetta bianca, col portichetto e col campanile a vela, che caratterizzano i scorci di montagna friulana. Povera monachella, chi sa quante ne avrà passate nella vicinanza inquietante di quell'armigero ferrigno e bisbetico!

Verso Magnano s'innalza un torrione quadrato, massiccio, sicuro del fatto suo, coronato di una cornice tutta militaresca, composta di un grosso ovolo-grondaia di pietra con sottostanti mensoloni cubici. Sotto il torrione si protende verso la valle una leggiadra loggetta ad arcate, sul cui muro di fondo si vedono dipinti da mano settecentesca galeazze e vascelli d'alto bordo, battenti lo stendardo della Serenissima.

La facciata verso mezzodì presenta all'angolo superiore destro una fine loggetta quattrocentesca architravata; nel corpo della facciata, in pittoresca dissimetria, si apre una grande trifora palladiana, col vano centrale arcuato e i due laterali architravati a trabeazione classica.

Una scala esterna conduce al torrione, nel cui interno si sovrappongono quattro stanzoni e, congiunti fra loro da scale lignee a volo libero.

Nell'interno della cinta bastionata s'aggruppano le vetuste costruzioni rurali, da cui prorompe sempre giovane in mezzo a tanta severità di muraglioni — la lieta vivacità di contadinelle canterine, di schiamazzanti palmipedi, di candide gallinelle, mentre l'immancabile basilico imbalsama tutto all'ingiro il rustico cortile [illegible] in strano ma non sgradevole connubio all'odore di stalla bovina e di fumo di sarmenti.

Al principio del sassoso ed erto viottolo che conduce al maniero, s'incurva un arco di pietra imbottito d'edera, frammezzo alla quale si legge l'iscrizione seguente:

«REGIA AUGUSTA MATTIAS DOMINUS DE PRAMPERCH — HOC CASTRUM EREXIT 1121 — HAEREDI AB HAEREDIBUS PLURIES RESTAURATUM — ANNO 1721».

Al sommo del viottolo s'apre il largo portone arcuato che, attraverso il muraglione merlato, dà accesso al cortile del casello. Un tempo era sormontato da due grandi leoni alati, doveroso omaggio alla Repubblica Dominante da parte di questi fieri castellani «dell'Alta», tedeschi d'origine e tali mantenutisi nel carattere e nella poderosa quadratura del corpo, pur essendo divenuti friulani nel sentimento. Una cupa prigione al fondo della torre, chiusa da una porta massiccia e irta di ferro per passare il cibo ai condannati, ci dimostra che l'indole di quei signori non era delle più conciliant.

Il castello di Prampero avrebbe urgente bisogno di restauri essenziali statici, ma voglia il cielo che il restauratore abbia sensibilità d'artista e di poeta, per non distruggere quella mirabile armonia di serenità rurale e di antica fierezza gentilizia.

Dar un recente volume pubblicato a cura dell'Accademia di Udine dal conte Giacomo di Prampero e intitolato «Vita militare e politica dei Signori di Gemona, conti di Prampero», apprendiamo che quella dei Prampero fu famiglia di uomini valenti, che operarono con onore nelle cariche civili ed ecclesiastiche.

Ben quattro rampolli di questa schiatta ressero la nostra Trieste nel Medio Evo, in qualità di podestà del libero Comune trecentesco, e precisamente nel suo periodo più fortunoso.

Apre la schiera Artico di Prampero, che fu podestà nel 1326; segue il conte Enrico, che resse il Comune nel 1346 e nel 1347; terzo fu Nicolò di Prampero, podestà nel 1367; quarto, e il più importante, Simone di Prampero, designato ad assumere il governo della città nel 1380, governo che tenne sino al malaugurato anno 1382 in cui Trieste fu annessa all'Austria, non già per volontaria dedizione, ma per un colpo di mano absburgico.

E anche questa iattura che tenne staccata Trieste dal nesso della vita italiana per ben 536 anni, ferma restando la sua granitica italianità, fu preveduto e deprecata da uno dei Prampero, cioè dal conte Enrico, nipote del podestà Simone, che s'era recato al Congresso di Torino, indetto nel 1380 dal Conte Rosso di Savoia, per cercare di appianare le lotte intestine che dilaniavano l'Italia. Propugnava il Prampero che Trieste fosse incorporata alla Patria del Friuli, con cui aveva comune il dialetto ladino, e che da questa ricevesse il Reggente. Incalzando il pericolo absburgico, il podestà Simone insisteva per una pronta dedizione di Trieste a Venezia, ad evitare l'occupazione tedesca, ma il fato decise altrimenti....

In giorni a noi vicini, durante il periodo dell'irredentismo e della guerra mondiale, grandeggia la figura del senatore Antonino di Prampero, reduce dalle guerre di Indipendenza, capo della nobile schiera degli amici fidati che Trieste contava nella sorella Udine. Due figli perdette il nobile vegliardo nella guerra di redenzione: Bruno, caduto sul campo dell'onore, e Bianca, soave figura di crocerossina che spirò nell'adempimento di un dovere volontariamente assuntosi.

* * *

Da questi brevi cenni risulta con quale deferenza debbasi parlare della gentildonna che, non paga delle glorie avite, fieramente e ostinatamente lottò e lotta per affermare il suo nome nel campo dell'arte pittorica, verso la quale si sentì sempre attratta, ma alla quale si dedicò intensamente soltanto da pochi anni.

Fu sorretta in tale proposito dall'amorevole incoraggiamento del consorte, generale Perretti, che pur essendo un innamorato della sua nobile carriera di ufficiale degli Alpini, apprezzò sempre l'arte, così da raccogliere una galleria che comprende tanto una serie d'impressioni moderne d'alta montagna, — teatro delle sue gesta militari, — quanto di opere di antichi maestri, trovate un po' dovunque, con occhio di conoscitore.

La contessa riassume in poche parole il suo programma artistico: «Sono semplice e verista, dipingo per istinto e per passione, non mi appoggio a nessuna scuola: quando sono presa da una cosa bella, cerco di ritrarla nel migliore dei modi. Preferisco il ritratto, e in modo speciale quello dei bambini.

«Dati biografici? Meglio non parlarne: non sono certo passata alla storia! La lotta contro di me fu continua, aspra e dura nei maggiori centri, e ciò si deve attribuire in non minima parte alla posizione economica e alla nobile origine».

Avute poche lezioni di pittura nei primi anni della gioventù, la contessa Vittoria lasciò dormire i pennelli per lungo tempo e soltanto sette anni or sono li riprese con rinnovellata passione.

Incominciò allora un periodo intensissimo di studio dal vero, avendo guida sapiente ed energica un maestro del ritratto: Umberto Martina. Disegnò avidamente una infinità di studi di nudo. Nella sua tranquilla dimora di Torreano di Martignacco la vita patriarcale de' suoi coloni le offerse una ricca scelta di soggetti, di cui neppure uno fu trascurato. Un villanello dalla chioma rossigna e dalla faccia di leprotto spaurito sta soffiando sulla sua ciotola di minestra: la contessa lo ritrae al naturale. Una balda forosetta forma l'ammirazione di tutti i giovanotti delle vicinanze: la contessa ne fissa sulla tela la freschezza, ahimè! troppo caduca. L'orto produce due zucche di dimensioni pachidermiche, di accesi colori e di lucentezza vitrea, ed ecco che le due mirabili zucche sono tramandate alla posterità su una tela che farà furori a Parigi. Non c'è canestro di funghi che provenga dai boschi vicini, non c'è selvaggina offerta in omaggio, non c'è vassoio di bella frutta o paniere d'ortaglie scelte, che prima di passare alla dispensa, non faccia una sosta nello studio della infaticabile artista, che dipinge come invasata dalla febbre dell'arte.

D'estate i due coniugi, accomunati nell'amore del bello, vanno a villeggiare in una loro simpatica casetta nella borgata alpina di Sauris, arredata con semplicità non disgiunta da sapiente amore delle tradizioni locali; e allora ogni finestra aperta sul panorama grandioso delle Alpi Saurane offre il soggetto a un quadro.

L'esistenza di un'umile e pittoresca chiesetta è minacciata dal piccone demolitore: ed ecco la contessa, pronta a ritrarla fedelmente sopra una tavoletta che invierà al benemerito Soprintendente alle Belle Arti ed Antichità della Venezia Giulia, per invocarne l'autorevole intervento. Così la vita estiva della gentildonna è riempita di un nobile scopo e la arte sua si va sempre più affinando e rassodando.

Viene la stagione invernale, e allora nel giardino del palazzo avito di Udine la attende un padiglioncino espressamente costruito a scopo di studio e lì, nel silenzio rallegrato dal russare di una potente stufa, è un continuo succedersi di belle figliuole che posano per i grandi studi a carbonella, per mezzo dei quali la contessa va acquistando quella sicurezza di tratto e quella conoscenza della forma che le rendono possibile di affrontare la difficilissima arte del ritratto.

Ognuno che abbia qualche dimestichezza con le arti rappresentative sa quali difficoltà i ritratti di bambini e di adolescenti, di questi fiori umani dalle fattezze non bene determinate, sia per la freschezza dei loro tessuti, sia ancora per l'impossibilità di farli star fermi in posa.

Ed è precisamente questo il genere prediletto dalla contessa Vittoria: le fotografie che accompagnano queste righe mostrano com'essa vi riesca. L'intensità di osservazione la portano talora a un verismo leggermente caricaturale che pur rimanendo rispettoso verso le persone ritratte, rende le loro sembianze più evidenti e più vitali, perchè ne risultano le caratteristiche psicologiche.

La mostra che le ha dato la massima soddisfazione per l'autorevolezza dei critici che si sono occupati della sua produzione e per il pubblico che l'ha frequentata, è innegabilmente quella organizzata a Parigi nel marzo del 1932, sotto il patronato del Comitato «France-Italie», presieduto dall'Accademico di Francia Pierre de Nolhac, nella Galleria A. M. Reitlinger. Comprendeva una settantina di tele di soggetti e di grandezza diversi.

Gustavo Fraglia de «La Nuova Italia», organo del Fascismo italiano a Parigi, dopo aver dedicato un lungo articolo alla disamina particolareggiata delle opere esposte, sintetizza il suo giudizio nelle seguenti parole: «Vittoria Perretti di Prampero è una artista che segue la sua sensibilità di gran signora e sempre rinnovantesi. Nessuna preoccupazione di scuola, di tendenze, di teorie! Artista completa, dipinge come vede e sopratutto come sente, prestando alla visione una parte della sua sensibilità, dando a tutte le sue opere un'impronta personale, ma ogni volta diversa. Pittrice nata, dipinge per dipingere, naturalmente, elevatamente, e raggiunge un risultato che pochi pittori oggi raggiungono». Esprime infine la gratitudine della Colonia Italiana di Parigi al Comitato «France-Italie» per averle fatto conoscere una pittrice di tale forza a cui non può mancare il miglior successo.

Il «New York Herald» trova che i paesaggi sono «most fresh and charming» (molto freschi e seducenti) e che formano un delicato contrasto con le qualità più vigorose rivelate dagli eccellenti nudi e dai ritratti esposti. Le nature morte rappresentanti due madornali zucche e vivacissimi funghi piacciono in modo speciale anche al critico americano: siamo lieti di questa coincidenza di gusto.

Il critico d'arte dell'«A' Paris» osserva argutamente che se la contessa avrà la forza di continuare a sacrificare all'arte, come fece sinora, le mille e una convenienza sociali che inceppano una patrizia, i suoi talenti naturali sbocceranno completamente e l'Italia avrà in lei quella eletta artista che questa sua prima mostra promette.

Cessino dunque anche fra noi quei sorrisetti di superiorità che sono di prammatica fra i giovani artisti e i giovanissimi critici, quando si giudica l'attività pittorica d'una signora che si dedica serenamente e seriamente ai suoi studi! Dev'essere anzi motivo di fierezza per tutti i friulani il sapere che una delle più illustri e antiche loro famiglie dà, ai nostri giorni, una continuatrice della bella tradizione per cui nella Venezia cinquecentesca andò famosa la contessa Irene di Spilimbergo, allieva e amica dell'immortale Tiziano.

Arduino Berlam

ARTE E TEATRI

Il pianista Silvestri
agli Amici della Musica

Lunedì sera, agli «Amici della Musica» il pianista Renzo Silvestri ha tenuto l'annunciato concerto, svolgendo un programma di eccezionale vastità, tale da mettere in luce le risorse di resistenza di un esecutore e la sua facilità ad immedesimarsi di stili diversi. L'interesse musicale delle composizioni e l'esecuzione del Silvestri avvinse l'attenzione del pubblico.

Infatti Renzo Silvestri, che indubbiamente possiede una cultura pianistica e musicale fortissima è un artista che sa interessare oltre che procurare una sensazione di godimento. Padrone di una tecnica elastica e sicura, valendosi di qualità di tocco ottime, egli infonde alle sue interpretazioni un colore eminentemente personale, pure mantenendo l'esecuzione entro le esigenze dello stile. La sua preparazione di musicista lo porta a sentire molto le cose che richiedono qualità di penetrazione e di sonorità maggiori, come ha potuto dimostrare nella «Ciaccona» di Bach-Busoni e specialmente nel «Preludio, Corale e Fuga» di Frank. E quest'ultima è stata forse la sua esecuzione più notevole, per il colore, la ricerca di sonorità e l'evidenza con cui è risaltata la complessa polifonia dei tre pezzi, e particolarmente della Fuga. Ma anche la tecnica brillante di Scarlatti è risultata chiara, precisa, eguale, come il complicato tecnicismo degli autori moderni ha trovato una mano pronta ed agguerrita.

Di musiche moderne era composta la seconda parte del programma, che escludendo l'«Isle joyeuse» di Débussy, offriva tutte pagine pianistiche di prima esecuzione a Udine: una «Toccata» di Veretti, «Sul molo di Famagosta» dalla «Pisanella» di Pizzetti, «Gandiaruris» di Montani. Il Silvestri interpretò tutte queste musiche con giusto senso del colore, del ritmo, degli effetti armonici, con sonorità piene e robuste. Delle tre composizioni, più del poemetto di Montani e della «Toccata» di Veretti, un po' lunga, se pure facilmente accessibile, piacque l'interludio di Pizzetti, eseguito nella trascrizione molto interessante di Castelnuovo-Tedesco.

L'ultima parte che comprendeva la Rapsodia op. 79 di Brahms, che il Silvestri suonò con passione e con brio e la «Ballata in la bemolle» di Chopin, al cui termine il pubblico espresso al pianista con l'applauso il suo più vivo compiacimento.

Cedendo alle insistenti richieste, il Silvestri concesse gentilmente, fuori programma la «Danza del fuoco» di De Falla ed una «Sonata» di Scarlatti.

s. m.

Una donna annegata
rinvenuta nel Ledra

Ieri mattina verso le ore 7 il capo elettricista dello stabilimento del Cotonificio Udinese Cormor, rinvenne fra le griglie del canale Ledra, il cadavere di una donna.

Tratto a riva fu accertato trattarsi di certa Dosolina Pinzano in Pignolo di anni 52 da Rodeano; la morte risaliva a qualche ora prima. Sul luogo si recarono i carabinieri di via Gemona per le necessarie constatazioni.

Il commiato al prof. Cocchiarella

Il Corpo insegnante ed il personale amministrativo della Regia Scuola Valussi si è riunito per salutare il Preside dott. prof. Francesco Cocchiarella trasferito con D. M. alla direzione della Regia Scuola di Conegliano.

Erano presenti indistintamente tutti i professori e per essi ha parlato il dott. prof. Giuseppe Bruno. Il prof. Zanotti, fiduciario provinciale dell'A. F. S. M. impossibilitato essere presente alla cerimonia, perchè chiamato a partecipare all'assemblea del quinquennale, era rappresentato dal prof. dott. Nuciforo. Una pergamena ricordo è stata offerta a nome di tutti i colleghi, dal prof. dott. Staglianò.

Il Preside Cocchiarella ha risposto commosso allo spontaneo e sentito attestato di affetto e stima, ringraziando tutti i professori per la collaborazione continua, indefessa e disinteressata che ha dato come risultato la rinascita dell'Istituto che nel 1931 contava solo sei alunni, mentre oggi ne conta circa cinquecento.

Temperando un lapis

Il rattorino Eliseo Munaretto di Eliseo di anni 27, dimorante in via Marsala 22, nel mentre stava facendo la punta ad un lapis si ferì accidentalmente con il temperino al palmo della mano destra. Fu medicato all'ospedale dal dott. Cossio e giudicato guaribile in pochi giorni.

Cadendo sopra un pezzo di vetro

La bambina Maria Birocchio di anni 7 dimorante a San Osvaldo, riportò una ferita da taglio al palmo della mano destra, cadendo accidentalmente nel cortile di casa, sopra un pezzo di vetro. Fu medicata anch'ella all'ospedale dal dott. Cossio e giudicata guaribile in 10 giorni.

Infortunio calcistico

Emilio Bassi di Giuseppe di anni 18, dimorante in via Lombardia 13, in seguito ad un infortunio calcistico, riportò la frattura della gamba destra, terzo inferiore. Fu accolto all'ospedale guaribile in 40 giorni.

Latte scremato

Caterina Tosolini fu Domenico, maritata Cautero, da Pasian di Prato, fu sorpresa dai vigili urbani a vendere latte scremato.

Fu dichiarata pertanto in contravvenzione e denunciata al Pretore.

CALENDARIO

Mercoledì (80-286).

Si inizia la primavera astronomica.

S. Benedetto, abate. Fu il Patriarca dei monaci d'Occidente; il suo monastero di Montecassino, ove morì nell'anno 543, dura tutt'ora dopo aver attraversate le più difficili vicende durante ben quattordici secoli.

Altri Santi del giorno: S. Serapione, anacoreta, poi vescovo in Egitto.

Domani: Santa Lea; S. Basilio.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aviano; Latisana; S. Daniele del Carso

Domani: Fagagna; Gorizia; Sacile; Maiano.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 27 m. e tramonta alle ore 18 e 36 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — La depressione atlantica piuttosto attenuata ha oggi il centro sull'Inghilterra meridionale e protende una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Sull'alta Russia la pressione è fortemente aumentata. Aumento di pressione anche sull'Italia.

Probabilità. — Condizioni del tempo sempre instabile con tendenza a peggioramento. Cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'Italia settentrionale e sull'alto Tirreno; annuvolamenti altrove con leggere precipitazioni sul medio e basso Tirreno e sul medio Appennino. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana; altrove venti tra levante e sud piuttosto forti sull'Adriatico e Ionio, piuttosto forti e tendenti ad ulteriore rinforzo sul Tirreno. Temperatura in lieve aumento. Mare moto ondoso in generale aumento.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza del 20 marzo 1934-XII)

Presidente: cav. Orsi — Giudici: cav. Caneva, cav. Falchi — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Muccioli.

Un furterello in Via Lombardia

Luigia Cainero di Angelo d'anni 27 dimorante in via Lombardia, maritata Narciso Serravalle, è imputata di aver rubato al vicino di casa Carlo Mossutti, un vestitino di seta, tre asciugamani ed altri oggetti di scarso valore.

Fu ritenuta colpevole e condannata a un mese e 10 giorni di reclusione e lire 400 di multa col doppio beneficio di legge.

Difesa: dott. Della Porta.

Vieni, ti debbo parlare...!

Giovanni Dondio d'anni 28 da Milano, ammogliato con una donna di 42 anni, verso i primi del 1933, conobbe a Milano certa Augusta Zoat, giovane domestica da Fagnigola di Pordenone, con la quale amoreggiò per qualche tempo fino a quando cioè costei non venne a sapere dello stato.... civile in cui si trovava il Dondio.

Viste riuscir vane tutte le maniere per allontanarlo da lei, la Zoat decise di ritornare al suo paese. Il Dondio, folle d'amore per la ragazza, abbandonò il tetto coniugale e seguì la giovane fino a Fagnigola.

Ed eccoci al fatto, avvenuto precisamente la sera del 5 ottobre u. s.: il Dondio, entrò improvvisamente in casa della Zoat e con una rivoltella in pugno pronunciò parole di sfida.

La giovane gli si avvicinò e cercò di calmarlo.

Macchè: «Vieni fuori con me, che ti debbo parlare o mi ammazzo» disse il Dondio a conclusione di una discussione che secondo lui andava troppo per le lunghe.

La Zoat non gli badò affatto e salì in camera sua e dentro vi si rinchiuse; il Dondio fu mandato con modi energici in cortile ed ivi lasciato a meditare.

Ma l'innamorato non meditò a lungo e con una rivoltellata si ferì al torace.

Ne seguì, è facile immaginare, una scena movimentatissima; intervennero perfino i carabinieri ed il Dondio fu trasportato all'ospedale di Pordenone. Pareva dovesse morire, invece per fortuna sua guarì e ieri comparve in giudizio per rispondere di violazione di domicilio e porto abusivo di rivoltella.

Del primo reato fu assolto per mancanza di querela, per il resto si buscò due mesi di arresto col doppio beneficio di legge.

Difesa: avv. Turco.

Targhetta contraffatta

Francesco Giabbai fu Giuseppe d'anni 57 dimorante in via Baldasseria Media, è imputato di aver contraffatto la targhetta metallica comprovante il pagamento della tassa sui velocipedi.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bruno.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dottor Matti — P. M.: dott. Della Porta — Cancelliere: Dr. Ecclesis. —

Latte annacquato. — Edoardo Cantoni fu Francesco di anni 52 da Tricesimo per aver posto in vendita latte annacquato, fu punito a cento lire di multa.

Due donne assolte. — Maria Missio di Domenico di anni 25 è imputata di offese in danno di Lucia Romano; Lucia Franzolini di Giuseppe di anni 65 deve rispondere di crudele uccisione di un gatto di proprietà di Giuseppina Sessi e di trascurato mantenimento di due vacche. La prima fu assolta per mancanza di querela; la seconda fu assolta per insufficienza di prove.

Una sassata sulla testa. — Marino Mauro fu Gabriele di anni 22 da Reana del Roiale, per aver cagionato a Paolo Zanetti con un sasso, delle lesioni alla testa guarite in otto giorni, ciò in seguito ad una questione sorta fra loro per ragioni di interessi, fu condannato a 3 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Una sbornia. — Giovanni Colautti fu Antonio di anni 30, dimorante in via Superiore, per essere stato sorpreso nella pubblica via, in istato di completa ubriachezza, fu punito con otto giorni di arresto.

Non punibile. — Il 9 agosto u. s., un camioncino di proprietà e guidato da Giuseppe Piccinato fu Leandro di anni 30 abitante in via Bonaldo Stringher 2, percorrendo il viale Principe Umberto, investì accidentalmente Maria Marchesi di anni 49 ed il figlio di costei Antonio di anni 25 dimorante in viale Principe Umberto 60 causando ad entrambi lesioni gravi guarite in circa 70-86 giorni.

Comparso ieri in giudizio per rispondere di lesioni colpose, il Piccinato fu assolto perchè non punibile per aver egli agito per caso fortuito; infatti fu accertato che l'investimento avvenne per un guasto allo sterzo.

Ladri di galline. — Francesco Loschi di Giuseppe di anni 18 e Goffredo Valent di Riccardo d'anni 17, per furto di una trentina di galline in danno di Angelo Spangaro e Italia Tonini, furono condannati ognuno a giorni 20 di reclusione e 350 lire di multa; pena sospesa per il Loschi; mentre per il Valent fu ordinato l'internamento in una casa di correzione.

Prove insufficienti. — Remigio Marchiol fu Alessandro da Pasian di Prato, è imputato di aver ingiuriato il signor Luigi Cuttini di Passons. Fu assolto per insufficienza di prove.

MEZZO SECOLO

21 MARZO 188…

A Tricesimo si fanno le votazioni per la elezione del Consiglio amministrativo della latteria. Su 93 votanti, il dott. Silvio Carnelutti ebbe 91 voti come Presidente.

—o—

In tema di stipendi. Il consorzio dei Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana ha aperto un concorso al posto di medico chirurgo consorziale verso l'annuo stipendio di lire duemila duecento nette di ricchezza mobile.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA, Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Sindacati Fascisti
delle Comunicazioni Interne

Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori Scalo Merci
UDINE

Bilancio al 31 dicembre 1933

ATTIVITA'

Contanti in Cassa	L.	7.474.20
Crediti verso soci	»	38.583.00
Crediti Sez. Mercato	»	1.565.45
		47.622.65

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	2.661.43
Fondo di riserva	»	2.203.05
Fondo di previdenza	»	385.00
Debiti verso soci	»	38.583.00
Debiti Sez. Mercato	»	1.565.45
Beni Mobili	»	2.049.45
Resid. Cassa Mercato	»	57.25
UTILE NETTO	»	118.00

Totale a pareggio L. 47.622.65

Si approva il presente Bilancio «essendo conforme a verità».

Il Presidente FABBRO TEOBALDO

Il Consiglio

Colugnatti Fermo - Mesaglio Giuseppe - Cudini Luigi - Capitanio Giuseppe - Oleotto Ernesto - Codarini Albino.

I Sindaci

Passon Domenico - Pagnutti Giuseppe - Piccoli Egidio.

Il Segretario: ALDO FABBRO

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine Reg. Soc. N. 755 Reg. d'ord. N. 10401 Vol. 51 Doc. sub. N. 158, oggi 14 marzo 1934-XII.

Il Cancelliere f.to: VOLPE